**Zeitschrift:** Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

**Herausgeber:** Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

**Band:** - (1979)

**Heft:** 6

**Heft**

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 16.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

G.A. 6900 Lugano 3

# MESSAGGERO RAIFFEISEN

Giugno 1979
Anno XIV - N. 6

Mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen

## Il congresso Raiffeisen a Montreux

Sabato 9 giugno Montreux ha riaccolto, dopo un intervallo di 32 anni, il congresso nazionale Raiffeisen. Il ritorno sulle rive di questa perla del Lemano è stato reso possibile dall'innovazione introdotta nello statuto dell'Unione, limitante a due il numero dei delegati per ogni Cassa. Nel 1947 intervennero 1.400 delegati in rappresentanza di 838 Casse Raiffeisen per complessivi 83.300 soci e 770 milioni di franchi di bilancio. Quest'anno, all'incirca il medesimo numero di delegati rappresentava 1.190 istituti con 220.000 soci e oltre 11 miliardi di bilancio.

Nel corso delle assemblee, tenutesi nel Palazzo dei congressi, i delegati hanno preso conoscenza dell'eccezionale sviluppo registrato dalla Cooperativa di fideiussione, del poderoso incremento delle Casse Raiffeisen per cifra di bilancio e soci, come pure dell'importantissima anche se meno appariscente funzione svolta dalla Banca Centrale.

In questo numero:

**Viaggio Raiffeisen a Vienna**

**Inserto su Lumino**

**Dolce far niente sul battello che da Montreux porta a Vevey. Il lago Lemano ha una profondità di 310 m, una lunghezza di 76 km e una larghezza massima di 13 km.**

### L'apprezzamento delle Autorità

All'imponente assemblea dei delegati, nel Palazzo dei congressi, sono pure intervenuti numerosi ospiti in rappresentanza di autorità e organizzazioni economiche.
Il *consigliere di Stato Eduard Debétaz* ha porto ai delegati il saluto del Governo del Canton Vaud ed ha espresso la considerazione e la gratitudine delle autorità per l'opera svolta dalle Casse Raiffeisen. In particolare, ha lodato l'impegno dei dirigenti per assicurare il maggior grado d'efficienza possibile alla loro banca locale.
Il *sindaco di Montreux, consigliere nazionale Jean-Jacques Cevey,* ha rivolto ai delegati parole di benvenuto in italiano (i delegati della Svizzera italiana erano in 140) e in tedesco. Ha poi svolto una relazione in francese nella quale ha sottolineato il compito culturale della Svizzera romanda in seno alla Confederazione elvetica.

### Solidarietà tra le Casse

Il presidente del Consiglio di amministrazione dell'Unione, *consigliere agli Stati Robert Reimann,* ha dichiarato che, per quanto soddisfacenti, le cifre non devono costituire l'unico indice di valutazione per il movimento Raiffeisen.
Si avverte, ha aggiunto, una certa competizione soprattutto tra le Banche Raiffeisen più importanti. Ben presto ve ne saranno di quelle che oltrepasseranno la tappa dei 100 milioni di bilancio. Attualmente, l'11% delle Banche Raiffeisen con una cifra di bilancio superiore a 20 milioni formano il 41% del bilancio complessivo.
È evidente che questi spostamenti strutturali mettono a prova il senso di solidarietà nel nostro movimento. Presso di noi la solidarietà non deve essere una strada a senso unico, dove pochi assumono gli oneri per l'intera organizzazione: è perciò indispensabile che ogni Cassa Raiffeisen fornisca il suo contributo, spieghi gli sforzi necessari ed assuma i relativi impegni. Talune decisioni dei Consigli superiori dell'Unione andranno intese e valutate da questo punto di vista, in quanto rivolte a stabilire una maggiore compensazione per i costi connessi ai servizi dell'Unione.

### Rendiconti positivi

Lo sviluppo delle Casse Raiffeisen è armonico e regolare: per il 1978 si registra, da un lato, la costituzione di sette nuove Casse Raiffeisen e l'adesione di oltre 11.000 soci, e dall'altro un incremento notevole delle principali voci del bilancio.
Il *direttore dott. Arnold Edelmann,* citando la crescita media del bilancio delle Casse Raiffeisen, dell'8,99%, ha fatto un raffronto con quella delle banche cantonali (4,73%) e quella delle banche regionali (4,91%). Ha inoltre espresso la costatazione che nel 1978, oltre a registrare questa maggiore progressione e malgrado la forte concorrenza negli investimenti, le Casse Raiffeisen hanno realizzato un incremento nei prestiti ipotecari del 9,77%. Questa voce del bilancio è salita a oltre 6 miliardi di franchi e rappresenta il 54,8% dell'attivo.
Riferendo sul bilancio della Banca Centrale, che a fine 1978 sfiorava i 3 miliardi (oltrepassati poi a fine gennaio 1979), il *direttore Josef Roos* ne ha esposto la correlazione con l'evoluzione di quello delle Casse Raiffeisen. Queste, dopo aver rafforzato nel 1975 e nel 1976 la propria liquidità affidando i fondi eccedenti alla Banca Centrale, nel 1977 e 1978 hanno intensificato l'erogazione di crediti e prestiti. Conseguentemente, nel 1978 l'aumento netto dei loro averi presso la Banca Centrale si è limitato a 77 milioni di franchi.
Pur rafforzando le proprie liquidità in relazione ai crediti promessi a Casse associate, privati ed enti pubblici, la Banca Centrale — in seguito all'esiguità del reddito ottenibile sui collocamenti a breve scadenza — ha aumentato gli investimenti in titoli (il loro effettivo a fine 1978 raggiungeva il 44% dell'attivo).
Il presidente del Consiglio di sorveglianza *Othmar Julen* ha confermato il buon funzionamento dei diversi servizi dell'Unione e l'esattezza dei conti della Banca Centrale. L'assemblea ha accolto le sue proposte circa la ripartizione dell'utile: 2,4 milioni servono per il pagamento di un interesse del 3% sulle quote delle Casse associate, 1,7 milioni passano alle riserve mentre la rimanenza viene riportata in conto nuovo.

**Verso la fine di maggio, i prati della regione di Les Avants e Les Pléiades sono bianchi di narcisi in fiore. Veduta su Glion, sopra il Lemano, in direzione della foce del Rodano.**

### Crescente attività creditizia

Rivolgendo uno sguardo al futuro, si può già fin d'ora affermare — sulla base delle numerose promesse di credito rilasciate — che negli esercizi 1979 e 1980 le Casse Raiffeisen registreranno un'ulteriore forte estensione dell'attività creditizia. A questo felice incremento delle operazioni attive dovrà però corrispondere, da parte di ogni istituto, una costante sorveglianza del proprio grado di liquidità. Eventuali domande di credito alla Banca Centrale vanno trasmesse per tempo, prima di impegnarsi oltre le proprie disponibilità. Ciò anche in considerazione del fatto che la situazione sul mercato può cambiare repentinamente, passando dall'abbondanza alla carenza di capitali.

### Tassi d'interesse

Un'altra importante costatazione ribadita in occasione del congresso è quella che nel settore dei saggi d'interesse è ripresa la fase ascensionale. Paradossalmente, si sono dovute migliorare le condizioni per le obbligazioni e per i conti a termine prima ancora dell'entrata in vigore della diminuzione per le ipoteche, da tempo preannunciata, a decorrere dal 1. luglio 1979.
Non si sa con sicurezza se ci si trova di fronte ad un fuoco di paglia o ad un reale capovolgimento della tendenza. Finché perdura la stabilità del corso del dollaro e finché i tassi d'interesse negli USA si aggirano attorno al 10% appare però probabile la continuazione dell'ascesa dei tassi.

### Prudenza e ottimismo

Pubblicheremo nel prossimo numero ampi stralci delle relazioni presentate all'assemblea della Cooperativa di fideiussione ed a quella dei delegati dell'Unione. Esse confermano la costante diffusione del movimento Raiffeisen che, sorretto da solide strutture e favorito da sperimentati principi, incontra la fiduciosa adesione di sempre più vasti ceti della popolazione. Invitano però anche gli amministratori alla continua osservanza delle prudenziali disposizioni statutarie che assicurano la solidità di ogni istituzione e permettono quindi di guardare con piena fiducia al futuro.


Messaggero Raiffeisen

| | |
|---|---|
| **Editore** | Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen Vadianstrasse 17, San Gallo |
| **Redazione** | Giacomo Pellandini |
| **Corrispondenza** | Messaggero Raiffeisen Casella postale 747 9001 San Gallo |
| **Telefono** | 071 20 91 11 |
| **Stampa** | Tipografia-Offset Gaggini-Bizzozero S.A. Lugano |

## Attività dell'Ufficio di revisione dell'Unione

*Ancor prima che la legge federale sulle banche rendesse obbligatoria la revisione annuale di ogni banca, ad opera di un ufficio esterno, l'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen svolgeva regolarmente questa attività presso gli istituti associati: un controllo ed una consulenza che certamente hanno contribuito in grande misura all'armonico sviluppo del movimento Raiffeisen.*

È un fatto che gli uffici di controllo, in relazione alle accresciute esigenze nella sorveglianza delle banche, non soffrono di mancanza di lavoro. Essi devono svolgere la loro attività secondo le prescrizioni della legge sulle banche e del regolamento d'esecuzione, che sono assolutamente impegnativi e prevedono tutta una serie di verifiche. Con ciò il legislatore ha voluto ottenere che eventuali rischi e pericoli vengano tempestivamente riconosciuti e che possano venir prese le misure del caso. Infine, la revisione bancaria deve costituire un prezioso mezzo a protezione dei creditori e di profilassi contro malversazioni. Un sistema di controllo ben funzionante crea fiducia. Senza la fiducia del pubblico le banche non potrebbero esistere per cui cadrebbe il loro importante compito al servizio dell'economia.

Di anno in anno la mole di lavoro che l'Ufficio di revisione dell'Unione è chiamato a svolgere diventa più voluminosa. Il rallegrante costante incremento delle cifre di bilancio e di movimento va così posto in relazione all'esigenza di una più lunga durata delle revisioni.

Presso i 1190 istituti Raiffeisen è stata dapprima eseguita la revisione annuale ordinaria, premesso che presso le Casse Raiffeisen di recente fondazione — per quanto necessario — le visite furono più numerose. Complessivamente necessitarono 32 218 ore di lavoro, ossia 1090 ore di più dell'anno precedente. La media è di 27,09 ore di lavoro per Cassa. In questa cifra non è contemplato il tempo occorso per la redazione dei rapporti, stesi presso la sede dell'Unione a San Gallo.

Le prescrizioni vigenti stabiliscono pure l'esecuzione di revisioni intermedie. Gran parte delle medesime venne eseguita dai consigli di sorveglianza locali. Presso 226 Casse tale revisione intermedia è stata eseguita dal nostro Ufficio. Questi controlli sono naturalmente più ristretti di quelli eseguiti in occasione della revisione ordinaria: si limitano prevalentemente alla verifica degli effettivi, del movimento, dei depositi a custodia della clientela e delle nuove operazioni creditizie.

Generalmente l'esame della bontà degli attivi richiede molto tempo. Col medesimo il revisore si rende conto dell'amministrazione delle partite debitrici, dell'entità delle coperture e della regolarità nei pagamenti. La nostra organizzazione ha sempre attribuito la massima importanza ad una politica creditizia prudenziale. Non è quindi perché la concorrenza è divenuta forte che ci si deve spostare dalle norme previste per i finanziamenti: le conseguenze potrebbero essere gravi. Importa perciò che gli organi dirigenti continuino ad osservare le direttive del regolamento, anche se arrischiano di perdere un affare. Il primo e massimo precetto permane quello di collocare accuratamente i depositi ricevuti: quello della sicurezza è un impegno irrinunciabile nei confronti dei depositanti e dei soci.

Nella nostra organizzazione, il servizio di controllo è connesso a quello di consulenza. Soprattutto i gerenti in funzione accessoria, senza una specifica formazione bancaria, apprezzano le indicazioni ed i consigli in relazione allo svolgimento degli affari forniti dai revisori.

Ogni anno si verificano dei cambiamenti di gerente in seguito a dimissioni per sovraccarico di lavoro, raggiunti limiti di età o decesso. Nel 1978 i cambiamenti sono stati 60. Da parte nostra applichiamo il principio di collaborare ad ogni rimessa degli affari e di introdurre per quanto possibile il nuovo funzionario nei suoi compiti. All'inizio di ogni anno i nostri revisori sono pure chiamati a collaborare in parecchi casi ai lavori di chiusura, cosa che avviene sul posto o anche negli uffici a San Gallo.

In relazione al cresciuto volume delle operazioni, diverse Casse hanno proceduto all'acquisto di elaboratori elettronici. Queste acquisizioni, sempre che il personale chiamato a far funzionare queste macchine sia qualificato, vengono da noi senz'altro autorizzate.

Particolarmente per gerenti in funzione accessoria, che dedicano il loro tempo libero a questa attività, risultano vantaggiosi i servizi del Centro meccanografico dell'Unione. A fine 1978 vi erano circa 270 istituti Raiffeisen collegati al Centro per la contabilità dei libretti di risparmio e 40 per la contabilità dei conti correnti. Lo sviluppo di questi settori, oltre a sgravare i gerenti dal noioso lavoro di routine, permette un servizio rapido e preciso anche a favore della clientela.

È ferma intenzione del nostro Ufficio di revisione di assicurare lo svolgimento di un efficiente controllo che soddisfi, da una parte, le sempre più severe prescrizioni legali e, dall'altra, sia garante dell'armonioso sviluppo del movimento Raiffeisen.

*(dal rendiconto per il 1978)*

---

## Nomine nella Direzione dell'Amministrazione Centrale

Nella sua seduta del 1./2 maggio 1979 il Consiglio di amministrazione dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen ha proceduto alle seguenti nomine nella Direzione dell'Amministrazione Centrale:

*1. A direttore aggiunto:*

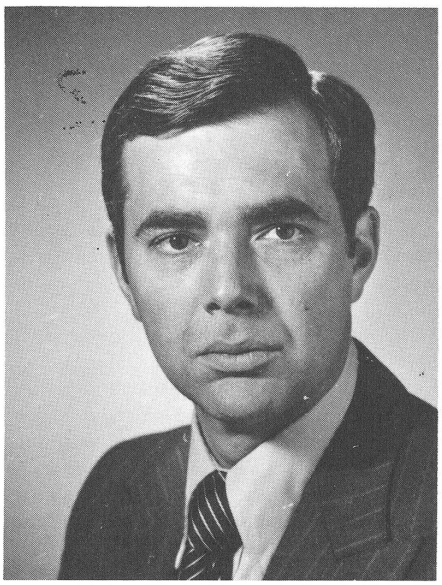
il signor dott. Felix Walker, attualmente vicedirettore della Elektrizitäts-Gesellschaft Laufenburg, capo dei settori finanze e amministrazione.

Il signor Felix Walker, dott. rer. pol. e lic. oec. dell'Università di San Gallo, è nato e cresciuto a Mörel VS. Dopo pratica presso la Banca Cantonale del Vallese e presso l'Amministrazione cantonale delle contribuzioni del Vallese, è entrato al servizio della Elektrizitäts-Gesellschaft Laufenburg, presso la quale venne promosso vicedirettore nel febbraio del 1971. Il signor dott. Walker adempie tanto dal lato professionale quanto da quello umano le migliori premesse per l'assunzione del compito denso di responsabilità costituito dalla direzione dell'Amministrazione Centrale. Gli rivolgiamo un cordiale benvenuto.

*2. A vicedirettore:*

il signor dott. Theo Wirth, che dopo le scuole a San Gallo ha pure conseguito il dottorato rer. pol. presso l'Università di San Gallo. Dopo pratica nell'Amministrazione pubblica, particolarmente nell'Amministrazione delle contribuzioni del Cantone San Gallo, e attività in imprese economiche, in parte all'estero, il signor dott. Theo Wirth entrò nel settembre del 1974 al servizio della nostra Unione quale segretario di direzione. Lo felicitiamo per l'onorifica nomina.

*La Direzione*



# Vienna
## Città di affascinante e serena civiltà

*Un'immagine della splendida capitale austriaca, meta del viaggio Raiffeisen di settembre, dove — tra i palazzi imperiali, il Prater, i teatri, il Danubio, i valzer di Strauss, i caffè e le pasticcerie — si respira un'atmosfera di piacevole e composta tradizione.*

**In alto: il Castello di Schönbrunn, alla periferia di Vienna, residenza estiva degli imperatori d'Austria fino al termine della prima Guerra Mondiale. Vi si possono visitare gli appartamenti imperiali composti da 44 stanze e sale rococò e la raccolta delle carrozze, una delle più complete del mondo.**

**In basso: il Duomo di Santo Stefano. La guglia è alta 137 metri e in passato ha ospitato il quartier generale di difesa della città e il posto di guardia dei pompieri. Si arriva in cima salendo una ripida scala a chiocciola.**

Vienna è una conversazione tra l'uomo, l'arte e la natura, scriveva un suo ammiratore tedesco di nome Goethe. Vienna, rifletteva Sigmund Freud, è una città di sogni. «*Wien bleibt Wien*», dicono i viennesi, intendendo che lì niente cambia molto o molto in fretta.

C'è anche chi si limita a dire che Vienna è la città delle pasticcerie e della musica: leccornie per tutti i gusti e musiche d'ogni genere l'hanno resa famosa.

A cavallo del Danubio, là dove il fiume si apre la via tra le Alpi e i Carpazi, la capitale austriaca era un tempo un piccolo insediamento celtico all'incrocio delle grandi direttrici naturali che univano i centri commerciali d'Europa. I Romani vi stabilirono un *castrum* (campo militare) e lo chiamarono Vindobona.

La città crebbe d'importanza nel Medio Evo come capoluogo di Marca e confine. Più tardi, col formarsi e l'accrescersi dello stato asburgico, fu centro di scambio tra Oriente e Occidente, mentre andava accentrando i traffici verso l'Italia (Semmering) e verso la Boemia e la Polonia (Porta Morava). Poi ebbe importanza l'aggiungersi delle ferrovie alla linea fluviale; tra le prime sono da ricordare quella per la Boemia (1837), quella del Semmering (1841) e quella per Trieste (1854-1857). Nel secolo 19° il corso del Danubio è stato regolarizzato per evitare piene dannose.

Vienna è situata a 170 metri sul mare su un terreno in prevalenza pianeggiante, ma molti sobborghi si insinuano nelle colline boscose poste a ovest, mentre quello di Florisdorf giace sulla riva opposta. Conta attualmente poco più di 1,6 milioni di abitanti, contro 2,2 milioni alla fine del secolo scorso.

Due guerre mondiali sono costate alla città non solo la sua monarchia e la sua grandezza, ma almeno due generazioni dei suoi giovani. Dal 1956 in poi la città è stata un tranquillo rifugio per i profughi che riparavano in occidente. A quel tempo l'Austria, pur povera com'era, ebbe il merito di aprire le porte a 200.000 Ungheresi quando la rivolta del loro paese fu soffocata dall'Armata Rossa. Da allora ha concesso asilo a singoli fuggitivi: profughi della vicina Cecoslovacchia invasa dai Sovietici, Ebrei russi che vogliono emigrare e dissidenti vari.

**Le maggiori attrattive**

Le residenze degli Asburgo, i musei, la Scuola d'equitazione spagnola sono le maggiori attrattive per gli appassionati d'arte, di storia e di cavalli.

*Hofburg*. È l'antico palazzo imperiale situato nel cuore della città vecchia, diviso in fabbriche, corti, complicato da continui ampliamenti.

*Belvedere*. È tra le più belle ed eleganti residenze principesche del mondo. È un castello costituito da appartamenti per abitazione, un grande padiglione per le feste e un fantastico giardino all'italiana. Racchiude importanti musei tra cui il Museo dell'arte barocca austriaca e la Galleria dei secoli XIX e XX.

*Museo storico dell'esercito.* È una raccolta dedicata alle glorie militari dell'impero asburgico.
*Schönbrunn.* Fu il vero «covo» degli Asburgo dopo che l'imperatrice Maria Teresa ne fece completare la costruzione. Molto suggestiva è la visita notturna di questo castello illuminato a festa.
*Augustinerkirche.* Antica parrocchia di corte nella cui chiesa furono celebrati numerosi matrimoni reali. È più nota comunque perché in una sua cappella sono custodite 54 urne d'argento con i cuori imbalsamati di altrettanti Asburgo. I Viennesi la chiamano «Piccola tomba dei cuori».
Vi sono inoltre numerosi musei e diversi parchi.

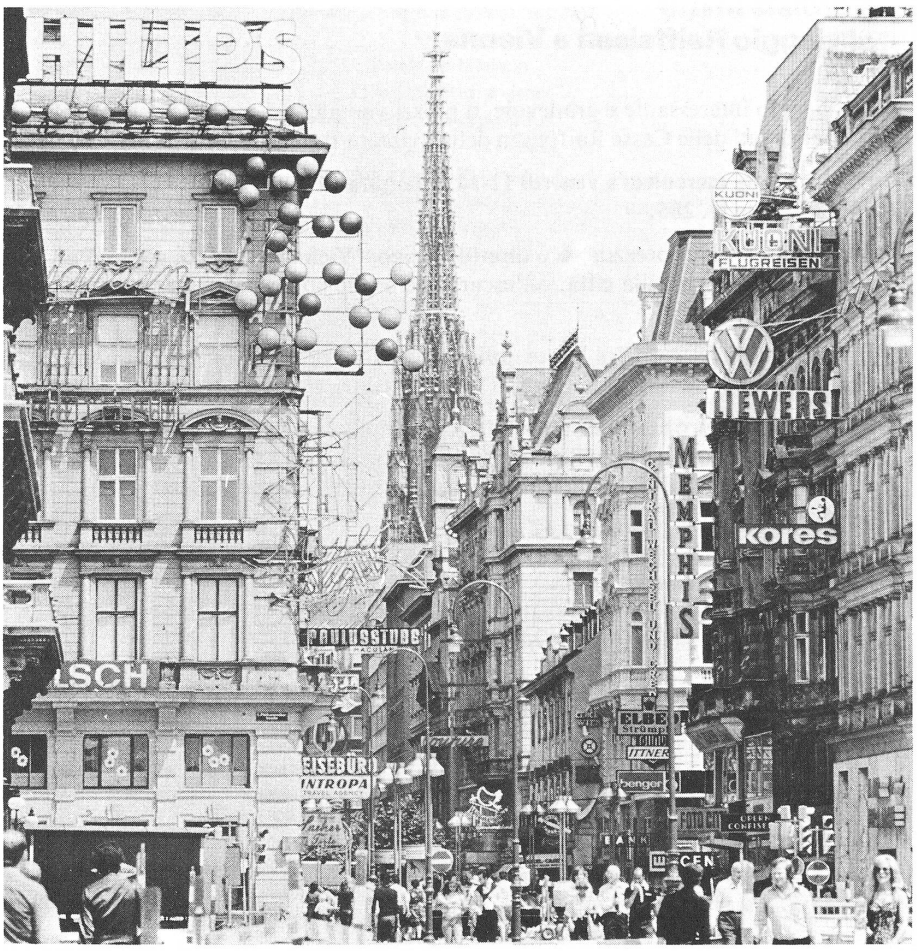
**Musica e musicisti**

Da un millennio, Vienna è uno dei centri principali della vita musicale europea. Alla corte di Vienna si incontravano numerosi i Minnesänger, mentre il primo fiorire della musica colta iniziò in Santo Stefano, dove dal 1334 funzionò un organo. La vita musicale si è sviluppata per tutto il secolo 19° e nel nostro secolo, raggiungendo un ritmo intensissimo; grandi manifestazioni internazionali sono state organizzate in diverse occasioni. Nel 1898 fu creato all'Università un istituto di storia della musica, che acquistò ben presto grandissima importanza. Il numero dei musicisti residenti nella capitale austriaca è sempre stato notevole. Nell'attività concertistica, all'Orchestra filarmonica, considerata uno dei migliori complessi del mondo, si è affiancata dal 1933 l'Orchestra dei sinfonici. L'Opera di Stato è sempre stata uno dei maggiori teatri d'opera esistenti.
Ludwig van Beethoven, Franz Schubert, Wolfgang Amadeus Mozart, Johannes Brahms, Anton Bruckner, Cristoph Gluck, gli Strauss (Richard, Johann sr., Johann jr., Joseph) sono alcuni dei musicisti il cui ricordo è ancor vivo a Vienna. I luoghi legati a questi grandi maestri sono numerosi. Solo Beethoven, per esempio, visse in trentun luoghi diversi; Schubert invece non ebbe mai una casa propria e tra amici e parenti cambiò residenza trentatre volte. In Rauhensteingasse 8 morì Mozart e all'angolo tra la Judergasse e Kurrentgasse una lapide ricorda che il musicista salisburghese compose là le più belle melodie dell'opera *Così fan tutte.* A St. Ulrich, un sobborgo non lontano dal Volkstheater, c'è la graziosa chiesa barocca in cui si sposò Cristoph Willibald Gluck, ideatore dell'opera in lingua tedesca, e dove furono battezzati Johann Strauss jr. e Joseph Lanner, musicisti che diedero gran celebrità al valzer.

**Le osterie tipiche**

I dintorni di Vienna pullulano di vigneti. È consuetudine che ad ogni vigneto sia annesso un locale per la degustazione del vino che lì si produce. Questi locali si chiamano *Heurigen* e sono una vera e propria istituzione per gli Austriaci. Quando il vino nuovo, un po' asprigno e leggero, è fatto, ognuno di questi *Heurigen* espone un segnale di richiamo (per es. un palo con una ghirlanda di sempreverde oppure un ramo di abete) per i passanti.
Gli *Heurigen* sono locali molto caratteristici in cui gli avventori, oltre a bere un buon bicchiere, possono anche fare uno spuntino a base di prosciutto, salsicce e pane spesso prodotti dallo stesso oste e magari ascoltare la musica di un suonatore di cetra (a Vienna molti ricordano Anton Karas, il musicista che scrisse il motivo conduttore del film *Il terzo uomo).*

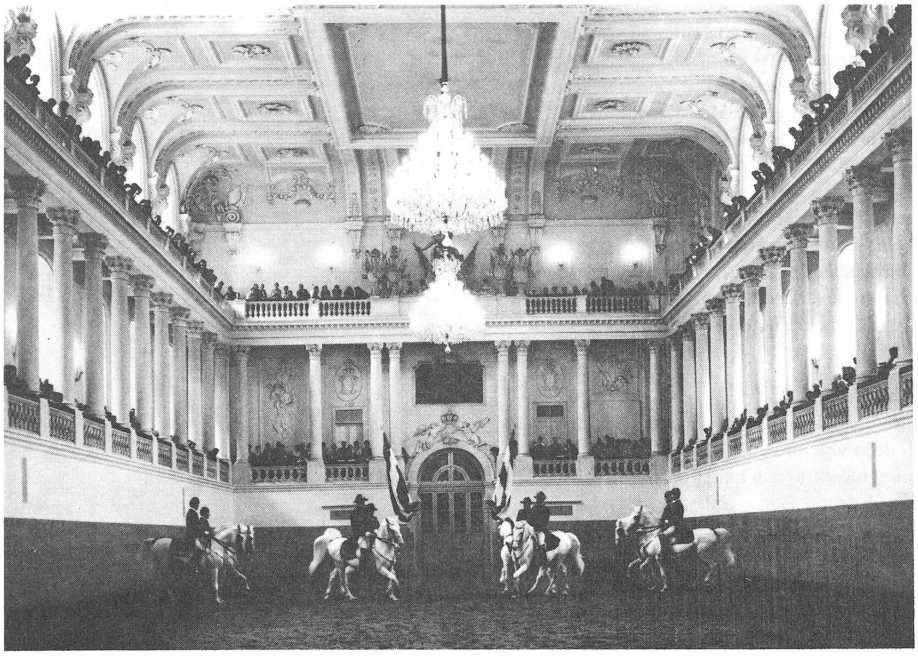
**L'Opera di Stato di Vienna, una delle molte occasioni culturali offerte dalla città, è sempre stata uno dei maggiori teatri d'opera esistenti; l'edificio dell'Opera, semidistrutto dai bombardamenti bellici del 1945, è stato ricostruito e riaperto nel 1955.**




**La Kärntnerstrasse, animata ed elegante via del centro di Vienna, riservata ai pedoni.**

**Caffè e pasticcerie**

Di Kaffeehaus (caffè) e Konditorei (pasticcerie) Vienna è piena zeppa. Questi locali sono una vera e propria istituzione e sono frequentati quasi esclusivamente da una clientela fissa. Dolci e caffè hanno qui un'antica tradizione: da sempre i Viennesi vanno pazzi per le torte, soprattutto quelle al cioccolato; inoltre amano molto anche il caffè perché sono stati tra i primi a introdurlo in Europa. Per queste ragioni prendere una tazzina di caffè magari con una fetta di torta assume spesso il significato di un rito. Non bisogna avere fretta. Comodamente seduti in un angolo silenzioso e tranquillo, si possono sfogliare o leggere giornali e riviste di tutto il mondo (è una consuetudine che si rinnova nei migliori locali) e intanto ordinare un caffè.
I camerieri non si sognerebbero mai di sollecitare un cliente a far presto a pagare o a ordinare un'altra consumazione. Anzi, un certo tipo di cliente — quello che siede davanti a un'unica tazza di caffè per tutto il giorno — è chiamato dai camerieri «Drei Wasser», per significare i tre o più bicchieri d'acqua che gli vengono portati al tavolo, senza che li richieda, nell'eventualità che gli venga sete.



**In una magnifica sala a colonne nell'Hofburg, l'antico palazzo imperiale situato nel cuore della città vecchia, si tengono gli spettacoli della Scuola di equitazione spagnola. I famosi bianchi stalloni lipizzani di Vienna si esibiscono ogni domenica, per un'ora, al suono di musica registrata. Tutte le mattine, invece, è possibile visitare il maneggio e nel pomeriggio le stalle dove sono rinchiusi i cavalli ammaestrati secondo l'antica tradizione ippica spagnola.**

**Centro economico e finanziario**

Vienna ed i dintorni formano la più importante regione economica dell'Austria. Non solo viene realizzato a Vienna quasi il 30% del prodotto nazionale lordo, ma la città raggiunge anche di gran lunga la più elevata quota di prodotto nazionale lordo per abitante. Ciò è dovuto in parte al fatto che nell'economia viennese il settore terziario (commercio, banche, assicurazioni, servizi ecc.) assume una posizione centrale. Il 60% circa del prodotto regionale e il 60% dei salariati domiciliati a Vienna concernono questo settore. Anche l'industria a Vienna gode di una buona posizione sul piano internazionale e si distingue per la molteplicità della produzione e l'alta qualità. L'intero settore secondario contribuisce in ragione del 38% al prodotto lordo regionale, mentre che la quota del settore primario (agricoltura, foreste, elettricità, gas, acqua) è solamente del 2%.
Malgrado che Vienna non sia una importante piazza finanziaria internazionale, il settore finanziario e creditizio austriaco risulta concentrato nella capitale. Quasi tutte le più importanti società di assicurazione e 11 delle 12 maggiori banche del paese hanno la loro sede a Vienna.
Vi si trova così la sede della Banca Centrale Cooperativa che è alla testa del movimento Raiffeisen austriaco. Tra la medesima e le 1331 Banche Raiffeisen con ulteriori 642 filiali funzionano delle centrali regionali che assistono gli istituti locali in tutte le loro attività. La Banca Centrale Raiffeisen a Vienna — che è diventata una banca di emissioni e commerciale, di importanza europea — e le Banche Raiffeisen locali, offrono alla loro clientela una completa gamma di servizi. Sul mercato austriaco il movimento Raiffeisen è attualmente il «numero uno» per i finanziamenti destinati all'artigianato, all'agricoltura e alla costruzione di case unifamiliari.
Nel settore secondario domina, accanto all'industria, l'edilizia. In questi ultimi anni Vienna era diventata un grandissimo cantiere, tra l'altro in relazione alla costruzione della metropolitana, della City dell'ONU, del nuovo Centro ospedaliero e dell'Isola sul Danubio, destinata a fornire una migliore protezione contro gli straripamenti.
In genere, l'intera struttura economica viennese si basa su piccole e medie aziende. Complessivamente vi sono a Vienna 75.000 stabilimenti che impiegano 600.000 persone. Il personale della maggior parte delle aziende è inferiore a 200. Solo pressoché 450 aziende occupano oltre 200 persone, e poco meno di 40 oltre 1.000. Evidentemente, simile struttura offre pure dei vantaggi, assicurando cioè la necessaria flessibilità per parare ad eventuali contraccolpi.


## Cordiale invito al viaggio Raiffeisen a Vienna

Un viaggio interessante e gradevole, a prezzi vantaggiosi, per soci, clienti e simpatizzanti delle Casse Raiffeisen della Svizzera Italiana.

Data: **da mercoledì a venerdì 12-14 settembre 1979**
Prezzo: da **fr. 285.—**

Sono compresi nel prezzo: volo diretto Zurigo - Vienna - Zurigo, albergo e colazione, un giro della città, un'escursione serale con cena, tasse, servizio ecc.

Il viaggio Raiffeisen offre la possibilità di visitare la splendida capitale austriaca nota per i palazzi imperiali, il Prater, i teatri, il Danubio...

Se intendete approfittare di questa favorevole occasione, chiedete subito il prospetto alla vostra Cassa Raiffeisen o all'Unione Svizzera delle Case Raiffeisen, 9001 San Gallo. Ma attenzione: non attendete troppo perché il numero dei posti è limitato.

Il viaggio Raiffeisen a Vienna mi interessa.
Vogliate inviarmi il prospetto col bollettino d'iscrizione.

Signor/Signora/Signorina

(nome e cognome)

(strada e numero)

(N. avviamento postale e località)

## Lumino

# 1978 - Venticinquesimo di fondazione
# 1979 - Inaugurazione della nuova sede

Chi, lasciando Bellinzona per il nord e dopo Arbedo oltre la Moesa non vuole proseguire verso Castione e prende a destra, si trova all'imbocco della Mesolcina. Un ampio fondo valle che si estende da un versante all'altro delle montagne, forma la fertile campagna di Lumino il cui villaggio si situa più a monte su una collina dolce e solatia. L'incalzare delle numerose costruzioni che si sono susseguite negli ultimi anni e che ne formano l'abitato, ancora non ha tolto completamente l'aspetto agricolo e rurale che è ancora visibile con i numerosi vigneti ordinati e ben coltivati, nonché con il vecchio nucleo del villaggio.
Lumino è l'unico comune ticinese in Valle Mesolcina e di questa ha mantenuto abitudini, usi e parlata. Anche il recente sviluppo del piano regolatore che ha visto le nuove costruzioni accentrarsi principalmente attorno alla zona di Bertè (dove sorge l'omonimo Santuario della Madonna, costruzione risalente all'undicesimo secolo) ha favorito ulteriormente il congiungimento di Lumino con Monticello, frazione di S. Vittore/GR.
Le origini di Lumino sono antichissime e affondano le radici al nono/decimo secolo, da quando cioè si hanno i primi cenni storici di Locus de Lugumino, parte importante della «Vicinia» di Birizone (Bellinzona) con Castiliono (Castione) e Montexellum (Monticello). Le ricerche storiche sull'antica Vicinia di Lugumino — frutto di lunghe ricerche eseguite e compilate dal concittadino signor Marco De Gottardi — saranno pubblicate in un libro di 300 pagine a cura del Comune e del Patriziato di Lumino, ancora entro il corrente anno.
Nell'ormai già lontano 1953 un ristretto gruppo di cittadini luminesi pubblicizza in paese l'ideale del Raiffeisenismo, istituendo la Cassa Rurale, come allora veniva chiamata.

Venti persone, pochi denari da mettere a risparmio, un inizio quasi in sordina, in molti a chiedersi «ma cos'è questa cassa rurale Raiffeisen?», tanta diffidenza non disgiunta a molto scetticismo. Un'istituzione che non avrebbe fatto lunga strada, quasi come altre società sorte in paese che vita lunga non ebbero: questo sembrava il facile presagio dei pessimisti. Inoltre, anche il fatto di essere Lumino a pochi passi da Bellinzona con tante banche rappresentative e un rilevante ceto impiegatizio luminese già per vocazione economica proiettato verso la città, tutto ciò non poteva favorire un'istituzione bancaria quasi sconosciuta!
Ma non fu così. L'entusiasmo di quel primo gruppetto di soci (a fine 1953 erano 25) e la tenacia dei dirigenti (in buona parte quelli di allora sono ancora i dirigenti di oggi ed allora ben si può parlare di entusiasmo e di tenacia) furono all'origine dello sviluppo costante e sicuro della Cassa Raiffeisen, come lo si è potuto desumere dalle cifre di bilancio dell'esercizio 1978. L'attività iniziata nel comprensorio comunale con una popolazione di circa 550 abitanti nel 1953, si rivolge ora ad una popolazione che supera i 1100 abitanti, ivi compresa la frazione di Monticello del comune di S. Vittore, che ha potuto aderire con il 1. gennaio 1979.

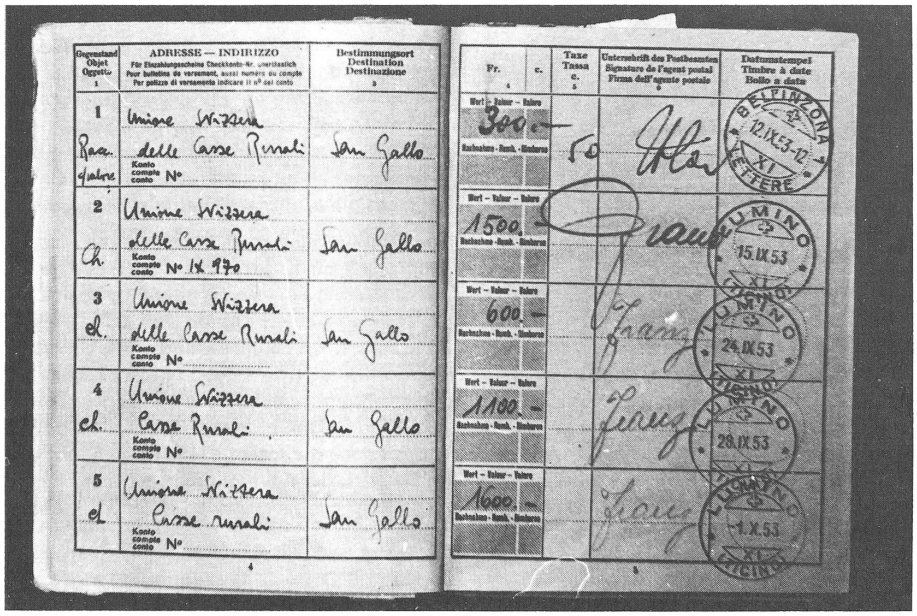
Diamo qui di seguito i dati comparativi del primo esercizio 1953 e quelli del 1978, venticinque anni dopo:

| 1953 Fr. | | 1978 Fr. |
|---|---|---|
| 46.578.40 | Movimento generale d'esercizio | 5.610.510.55 |
| 286.10 | Avere in cassa | 115.432.45 |
| 10.962.— | Crediti a vista presso la Banca Centrale | 430.246.80 |
| 2.800.— | Crediti a termine presso la Banca Centrale | 850.000.— |
| —.— | Prestiti fissi con copertura | 93.400.— |
| —.— | Crediti in conto corrente e prestiti a enti di diritto pubblico | 14.500.— |
| —.— | Investimenti ipotecari | 2.998.368.05 |
| 1.000.— | Quote sociali Unione e Cooperativa fideiussione | 42.300.— |
| 6.40 | Interessi pro-rata su conti debitori | 35.033.— |
| 1.660.— | Mobilio | 25.000.— |
| 16.714.50 | Totale del bilancio | 4.604.280.30 |
| —.— | Conti creditori a vista | 31.519.50 |
| 14.658.50 | Libretti di deposito | 3.928.559.— |
| —.— | Obbligazioni di cassa | 387.500.— |
| —.— | Altre poste del passivo | 101.978.25 |
| 2.050.— | Capitale sociale | 31.600.— |
| 6.— | Riserva legale | 123.123.55 |
| 6.— | Versamento d'esercizio per le riserve | 10.740.65 |

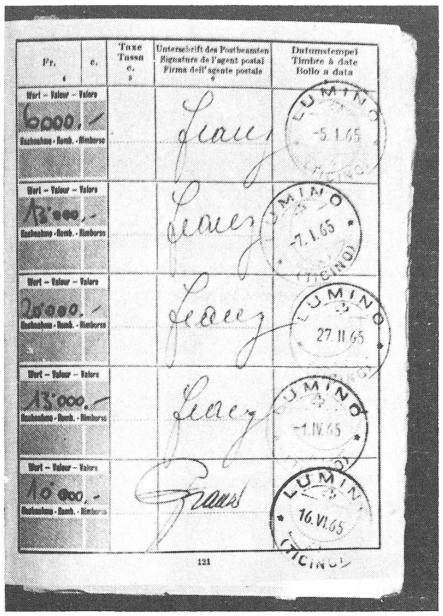
**Ecco come si presentava Lumino nel 1953, quando fu fondata la Cassa Rurale Raiffeisen. Anche il passaggio del trenino (ora soppresso) della Ferrovia Bellinzona-Mesocco faceva bella mostra nell'ambiente rurale luminese.**

**Soci fondatori**
**alla costituzione del 7 agosto 1953**

Agustoni Don Renato †
Battaglioni Sergio
De Gottardi Domenico †
De Gottardi Giovanni
De Gottardi Mamette †
Della Bruna Ettore †
Galusero Edoardo
Ghidossi Aurelio
Ghidossi Clemente †
Ghidossi Ildo
Ghidossi Marco
Ghidossi Renato
Pestelacci Olivo
Pestelacci Primo †
Pestelacci Salvatore †
Piccinali Augusto
Pronzini Dionigi
Rezzonico Mario
Righetti-Pronzini Renata
Storni Mario



Settembre 1953. In attesa di utilizzare i primi risparmi per la concessione del primo prestito, l'eccedenza della liquidità veniva inviata alla Centrale di S. Gallo in importi arrotondati a 100 franchi.



Gennaio-giugno 1965. I rilevanti importi dell'eccedenza di liquidità inviata a S. Gallo denotano già lo sviluppo assunto dalla banca dopo soli 12 anni di attività.

Ed è così che passo dopo passo, come le api laboriose nel produrre il favo con il miele, anche la Cassa Raiffeisen di Lumino ha potuto festeggiare il suo venticinquesimo di fondazione. Ma come, già 25 anni passati da allora?, si sono chiesti anche i dirigenti. Ma i risultati erano lì a confermare il notevole successo di un'iniziativa seria e coraggiosa, portata avanti con la caparbietà di lungimiranti dirigenti che si sono succeduti nel corso degli anni, di soci anziani e giovani, di molti simpatizzanti depositanti, tutti operanti con gli stessi ideali.

Il venticinquesimo è stato pertanto degnamente festeggiato nel 1978 come tale ricorrenza meritava. All'annuale assemblea ha fatto seguito un grande banchetto all'Albergo Unione di Bellinzona, al quale hanno preso parte oltre 120 soci. Erano, inoltre, ospiti graditi i rappresentanti dell'Unione Centrale Vice direttore Pellandini e revisore Campana; della Federazione cantonale signor Nesti; delle Autorità comunali, patriziali e parrocchiali.

Ai cordiali saluti e auguri ha fatto seguito la consegna di ricchi omaggi dell'Unione centrale e della Federazione cantonale alla Cassa ed ai soci con 25 anni di appartenenza. Un particolare omaggio della Cassa è stato rimesso al signor Ildo Ghidossi per i suoi 25 anni di ininterrotta attività in qualità di Presidente del Comitato di Direzione.

Parte dei soci partecipanti all'assemblea del venticinquesimo.

Ospiti e dirigenti al banchetto del venticinquesimo.

RAIFFEISEN,
questa è la vostra banca

*Per ricordare in modo duraturo il venticinquesimo, la Cassa Raiffeisen di Lumino si è fatta promotrice della stampa di un opuscolo con la raccolta di poesie in dialetto di Lumino, opera del concittadino Prof. Elio Pronzini. Un esemplare della pubblicazione è stato distribuito gratuitamente a tutti i soci.*

*Riportiamo la presentazione dell'editore che accompagna l'opuscolo, nonché una poesia tolta fra le 25 pubblicate.*

L'occasione di ricordare il venticinquesimo di fondazione della Cassa Raiffeisen di Lumino, non poteva passare solo attraverso le manifestazioni convenzionali che solitamente accompagnano simili ricorrenze. È per tale ragione che si è voluto distinguere questo traguardo con una particolare e duratura testimonianza di valore poetico e di vita locale vissuta.
Nel pubblicare questa raccolta di poesie in dialetto scritte dal Prof. Elio Pronzini — oltre ad evidenziare un raro e validissimo aspetto culturale — la Cassa Raiffeisen ha voluto rendere anche un doveroso omaggio ai promotori e fondatori che nel 1953 ebbero l'entusiasmo e la lungimirante idea della banca nel paese, alla quale diedero poi forza e vigore l'adesione degli attuali soci.
Con la presente pubblicazione si è cercato, inoltre, di inserire nella cultura dialettale tuttora vitale nel Ticino, una voce poco nota e tuttavia valida, conservando e valorizzando il dialetto di Lumino.
Venticinque anni di attività bancaria si associano a venticinque poesie nel nostro dialetto: un incontro singolare di vita economica moderna con un «vecchio bel parlar».
Un traguardo che si proietta nell'avvenire e che permette cionondimeno una sosta, un attimo di distensione: per offrire e conservare alle nostre giovani generazioni un'immagine di ciò che è stato un passato ricco di cose semplici e carico di tradizioni.

---

# Lumìn

*Lumìn l'è l mè paés,*
*ni bell ni brutt,*
*butò deen en t'i vign.*

*Can a séra anmò m pupp, no stràda n mèzz*
*con sètt o vòtt caraa;*
*rìscia,*
*bovàscia,*
*e grassa dapartutt;*
*càvri n t'i strecc*
*e ticiàsc pién de vacch.*

*A vardaa ben (disemm la verità...)*
*te séra pròpi brutt;*
*ià t numinàva*
*cóme l diàvol en gésa,*
*con pagùra,*
*quàsi gh fudèss la pèsta,*
*ma par nu*
*te séra bell listèss*

*Adèss ià t'à rifacc: i à slargò i strad,*
*regò tucc i ticiàsc*
*e mutù i lus*
*che l par da vèss a Borgh;*
*gh'è più la rìscia, ilé denànz la gésa*
*i à strepò i sass del sementéri,*
*e l bronn*
*l'è nacc a finii a Sèlva.*

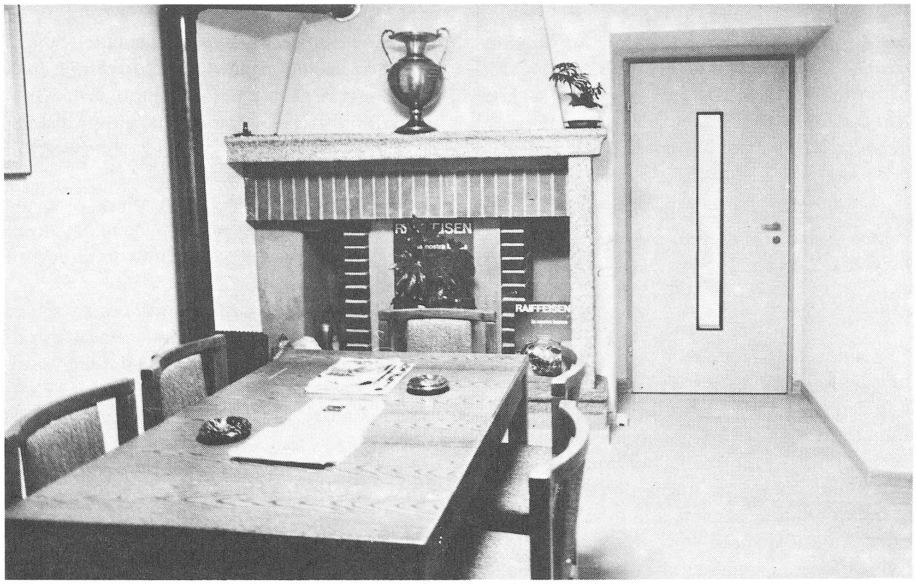
*Te sé più chèll de primm, ià t'à cambiò:*
*ma (a vèss pròpri sincér) te m piàs anmò!*

*A sinistra:* entrata del paese, qualche anno fa. La casa in cui al pianterreno è stata ora ricavata la nuova sede della Cassa, porta ancora gli ultimi segni di vita rurale: le pannocchie allineate sulla «lobbia» ad essicare al sole d'autunno, la catasta di legna davanti alla porta di casa.
*A destra:* uno scorcio caratteristico è il «portico» sotto il quale passa la tuttora angusta strada comunale. Angoli come questo hanno fatto scrivere ad Elio Pronzini «Can a séra anmò m pupp, no stràda n mèzz con sètt o vòtt caraa».

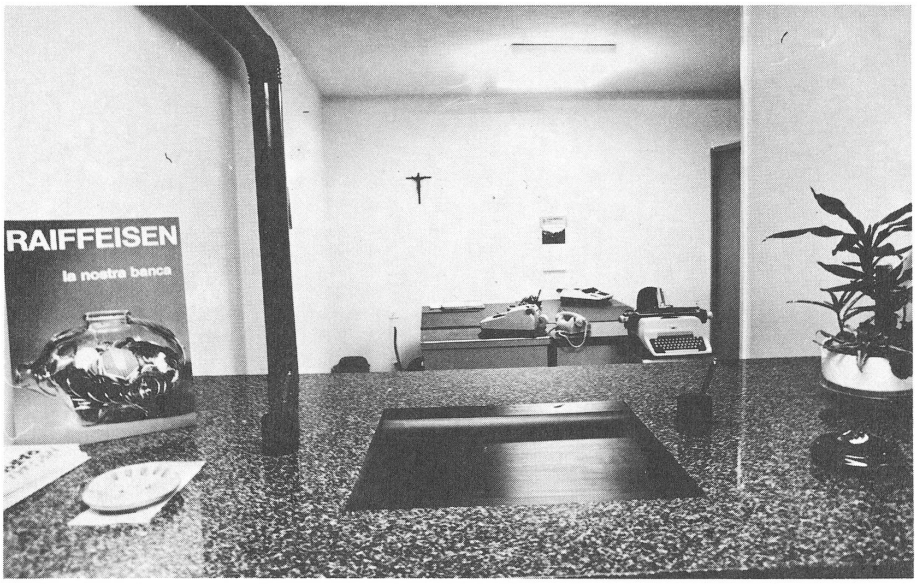
In effetti, nell'ultimo trentennio Lumino ha mutato il suo volto contadino. Il raggruppamento terreni, dapprima, ha incentivato sistemazioni di varie aree, vigneti ecc. Il piano regolatore poi ha permesso il fiorire di una edilizia più ordinata. Il buon impegno degli amministratori succedutisi negli anni ha consentito la realizzazione di importanti opere di sottostruttura, viarie, edili e così via, tanto da — a ragione — far scrivere ancora al Pronzini «Adèss ià t'à rifacc... che l par da vèss a Borgh».

La giusta ambizione dei luminesi ha poi fatto il resto in abbellimenti di case, riattazioni e trasformazioni di vecchi rustici, ecc. Opere a cui non è estranea neppure la «nostra» cassa, impiegando veramente in paese i soldi qui risparmiati.
In quest'ordine di idee è lecito augurarsi per il futuro che anche l'Ente pubblico comunale possa attingere concretamente a questi capitali, che sono anche a sua disposizione.

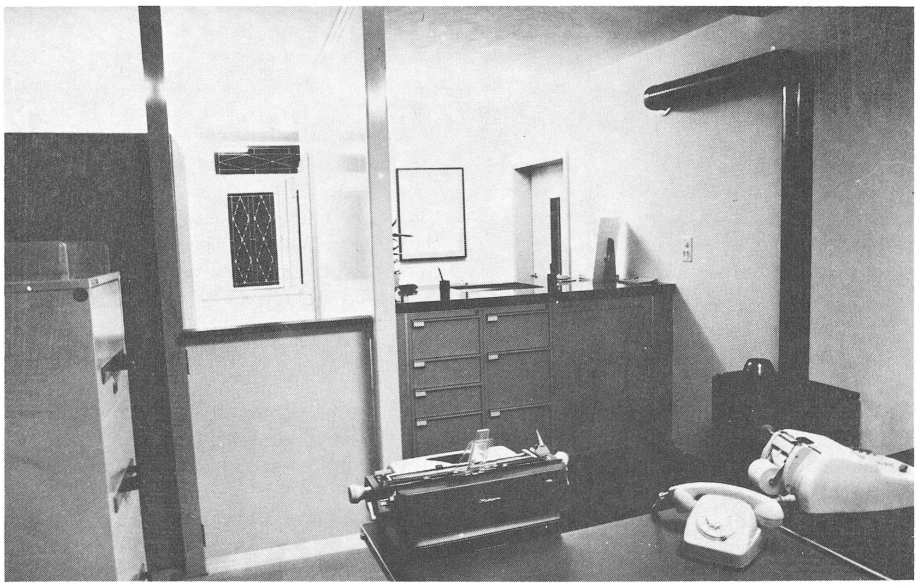
Per i modesti dirigenti della Cassa Raiffeisen, la ricorrenza del ventinquesimo non poteva essere altro che una tappa nel lungo cammino che l'istituzione si era prefisso, un momento di pausa che non poteva durare a lungo.
Ed infatti, quale primo obbiettivo di realizzazione immediata e per dare fattivamente inizio al secondo venticinquesimo, la Cassa Raiffeisen si è dotata di una nuova sede. Con appropriate modifiche apportate alla vecchia sede e con il ricupero di un vasto vano inutilizzato nella casa del Presidente, è stato possibile ricavare un comodo e spazioso locale d'attesa per la clientela, un ampio ufficio del gerente con moderno sportello-cassa per servire la clientela, nonché un locale separato con una serie di cassette di sicurezza: il tutto con la dovuta discrezione tanto desiderata dalla clientela.
Una giornata delle porte aperte ha dato modo - il 10 marzo 1979 — a tutta la popolazione di visitare la nuova sede. L'impressione è stata ottima sotto ogni aspetto ed in tal senso si sono espressi tutti i visitatori. Si è approfittato di questa manifestazione per premiare tutti i giovani scolari luminesi che avevano partecipato al Concorso internazionale Raiffeisen 1978 per la gioventù.
Una semplice cerimonia di inaugurazione ha sottolineato convenientemente anche questa nuova realizzazione. Hanno presenziato il Vice-Direttore Pellandini per l'Unione, il Presidente della Federazione cantonale Prof. Ceppi, il sindaco on. Biondini e Mons. Maranta che ha proceduto alla benedizione dei locali.
Ai saluti portati dai Presidenti dei comitati della locale Cassa Raiffeisen, hanno fatto riscontro quelli dei graditi ospiti che non hanno mancato di sottolineare i risultati incoraggianti raggiunti anche a Lumino.
Un biennio, quello del 1978/1979, nel quale anche Lumino ha voluto inserirsi fattivamente nel grande movimento del raiffeisenismo ticinese.



**Nuova sede: la sala d'attesa per la clientela.**



**Nuova sede: sportello per il servizio alla clientela.**


**Nuova sede: l'ufficio del gerente con sportello per la clientela e veduta parziale sul locale con le cassette di sicurezza.**
(Le foto della nuova sede sono state scattate e sviluppate dal giovane Guido Della Bruna)

| **Comitato di Direzione** | | *In carica dal* |
|---|---|---|
| Presidente | Ghidossi Ildo | 1953 |
| Vice-Presid. | Righetti Florio | 1957 |
| Segretario | Pronzini Dionigi | 1953 |
| Membri | Galusero Lino | 1955 |
| | Zanetti Rosalia | 1978 |

| **Comitato di Sorveglianza** | | |
|---|---|---|
| Presidente | Storni Mario (fino al 1966 Cassiere) | 1953 |
| Vice-Presid. | Carobbio Werner | 1964 |
| Segretario | Della Bruna Bruno | 1961 |

| | | |
|---|---|---|
| **Gerente** | Rezzonico Mario (fino al 1966 Pres. Cons. Sorv.) | 1953 |

Sono stati Membri dei Comitati anche i seguenti soci:

Agustoni Don Renato †
De Gottardi Domenico †
Ghidossi Clemente †
Ghidossi Renato
Ghidossi Roberto †
Pelucca Don Pietro
Pestelacci Primo †
Piccinali Augusto

# l'angolo del giurista

*DOMANDA*

*Nel 1975 ho ricevuto in donazione da mio padre una casa d'abitazione.*
*L'immobile in questione è stato affittato da mio padre a terzi il 1. gennaio 1974, con scadenza il 31 dicembre 1976; contratto rinnovabile tacitamente per altri due anni e così di seguito, se le parti non si danno disdetta con preavviso di sei mesi.*
*Domanda: è ancora valevole giuridicamente nei miei confronti tale contratto?*
*È necessario rifare un nuovo contratto con questo inquilino, essendo attualmente io la proprietaria?*

Risposta

Il contratto è indubbiamente valido in quanto Lei, tacitamente, lo ha rinnovato. Di conseguenza non è affatto necessario stabilire un nuovo contratto di locazione.
Tuttavia, per la chiarezza dei reciproci rapporti, sarebbe meglio fare un nuovo contratto tra Lei e l'inquilino.

*DOMANDA*

*Leggo con molta attenzione la rubrica del Giurista e vorrei poter avere anch'io una dettagliata risposta.*
*Il mio caso è il seguente.*
*Qualche mese fa è decessa una mia zia la quale, con un testamento, mi ha nominato unico erede.*
*Il notaio ha inviato le varie comunicazioni anche ad altri nipoti. Mi domando perché ciò è stato fatto: è giusto?*
*Premetto che la zia non era sposata: aveva tre sorelle (di cui una mia madre) tutte defunte. Una sorella ha tre figli, l'altra due ed io sono l'unico figlio.*

«La lettura del testamento», incisione di Louis Léopold Boilly.

RISPOSTA

Il notaio ha proceduto in modo del tutto regolare poiché era suo dovere mettere al corrente gli eredi legali (oltre che l'erede testamentario) delle disposizioni di ultima volontà. Infatti gli eredi legali potrebbero impugnare il testamento e opporsi al rilascio del certificato ereditario.
Ovviamente non sarebbero nella possibilità di farlo nel caso in cui non venissero a conoscenza del testamento e non potessero verificare se lo stesso è regolare anche dal profilo formale.

*DOMANDA*

*Nel nostro Comune, ove vige ancora il Registro fondiario provvisorio e le Mappe comunali non sono mai state aggiornate,* da sempre, *un sentiero ritenuto comunale o «pubblico-passo», si diparte dalla strada comunale/cantonale (quella cantonale è stata costruita nel 1939), attraversa circa 15/20 fondi (prati di privati) e collega quindi il territorio comunale con quello patriziale (stalle, monti, pascolo e alpe).*
*La stragrande maggioranza dei proprietari dei fondi attraversati da questo sentiero intende allargarlo a m 1,50.*
*Facciamo notare che detto sentiero passa davanti ad una stalla con portico, il cui proprietario non sembra d'accordo per l'allargamento, adducendo che — se volesse — potrebbe chiudere il porticato con muri o altro, deviando il passaggio.*
*Vorremmo sapere:*
*1. Se il Comune può e deve interessarsi per fare riconoscere ufficialmente — e da tutti — quindi anche da chi fosse contrario, che il sentiero è pubblico in quanto il diritto di transitare sullo stesso è acquisito da ricordo d'uomo.*
*2. Qualora il Comune (pur essendo l'Ente a nostro avviso che dovrebbe preoccuparsi se investito di questo problema) non interverrebbe, a chi ci si deve rivolgere onde ottenere quanto auspicato da tutti i proprietari di parcelle, meno un proprietario (quello della stalla anzidetta).*
*3. Aggiungo che — in quella zona — il progetto viario del Raggruppamento terreni (attualmente in sospeso a Bellinzona e chissà fino a quando) prevede la correzione del sentiero in parola ed il suo allargamento o trasformazione in strada di Raggruppamento terreni.*

RISPOSTA

Il problema sottoposto non è certamente semplice in quanto non si è preliminarmente in chiaro se il sentiero è di proprietà comunale o se esiste un semplice diritto di passo pubblico. Personalmente aggiungerei un'altra alternativa e cioè che esiste da epoca immemorabile un diritto di passo a favore dei fondi interessati nella zona.
Qualora il sentiero fosse di natura comunale (cosa che però non mi sembrerebbe il caso salvo prova contraria) è il Comune che dovrebbe interessarsi e procedere nelle vie consentite dalla legge (pubblica utilità, espropriazioni, ecc.).
Nel caso in cui ci fosse un diritto di passo pubblico (cosa pure molto problematica) il Comune ha esclusivamente l'obbligo della manutenzione.
Nel terzo caso invece, qualora venisse documentato che gli accessi sono insufficienti per i bisogni dei fondi, bisognerebbe avviare una procedura giudiziaria.
La soluzione migliore sarebbe quella prevista dal punto 3. della domanda e cioè sollecitare gli organi competenti per mettere in atto il progetto di piano viario del Raggruppamento terreni.

## Raiffeisen: il gruppo bancario in cui i soci contano di più del capitale

Da sempre si persegue l'allargamento dell'effettivo dei soci delle singole Casse Raiffeisen: sono infatti loro — e non il capitale — che costituiscono la base dei nostri istituti e sono quindi in grado di determinarne l'attività e lo sviluppo. Nei primi decenni di esistenza del movimento Raiffeisen, i soci si reclutavano prevalentemente nel ceto contadino. Attualmente sono rappresentate quasi tutte le categorie professionali e classi di età, dato che nel corso degli anni gli ideali del nostro movimento si sono sempre più irradiati trovando nuovi e convinti sostenitori.
I risultati realizzati nell'esercizio 1978 possono essere definiti molto rallegranti. Infatti, l'effettivo dei soci segna un incremento di 11 150, che ha portato il totale a 219 461. Si tratta di una progressione primato, notevolmente superiore a quella dell'anno precedente (9702). Pensiamo di non sbagliare ritenendo che le diverse manifestazioni organizzate l'anno scorso per sottolineare il 75.mo dell'Unione, che hanno trovato eco favorevole nella stampa e nell'opinione pubblica, abbiano contribuito a questo magnifico risultato.
Le Casse sangallesi, con 26 987 soci, continuano a vantare il primato per cantoni. Seguono Berna (24 201), Argovia (23 789), Vallese (23 340), Soletta (19 382) e Ticino (17 569). Le Casse Raiffeisen dei Grigioni hanno un effettivo di 11 068 soci, di cui 1474 presso le nove Casse del Grigioni italiano. La Cassa con l'effettivo più piccolo della Svizzera conta 8 soci, mentre quella all'altro capo della graduatoria ha raggiunto la cifra di 1223. La media è di 184 soci per Cassa.

*PER LE VACANZE*

*«Saper viaggiare» ha detto un saggio «vuol dire sapersi fermare: il viaggio incomincia veramente solo quando ci si ferma e si capisce quel che si vede».*

* * *

*C'è anche qualcuno che ha espresso questo parere: «Viaggiare istruisce. Insegna come si fa presto a spendere i soldi».*

### Domande al Giurista o al Medico

**Le domande per il Giurista o per il Medico, alle quali viene data gratuitamente risposta nel giornale, vanno inviate alla Redazione del Messaggero Raiffeisen, casella postale 747, 9001 San Gallo. Si prega d'inviare unicamente domande da trattare nel giornale. Viene garantita la massima discrezione.**

# Paesi e paesaggi della letteratura italiana

## XII
## Il Ticino nella poesia di Francesco Chiesa

Poesia, spesso suggerita da visioni paesistiche, c'è anche nell'opera narrativa di Francesco Chiesa, ma qui, ovviamente costretti a rinunce, limitiamo il campo del nostro esame alle sole sue liriche. Le quali però mirano forse ancor più sovente, se non costantemente, alla natura e ai suoi grandi e piccoli misteri, a una natura contemplata e goduta con un perpetuo senso di penetrazione e di elevazione, a una natura che, riflessa o guardata direttamente, è sempre quella del Ticino.

Già nella *Cattedrale* si incontra un fresco bisogno di rigoglio agreste, e anche fra i marmi della *Reggia* non mancano gli angoli di libera prorompente presenza campagnuola: «Dal cortile ove in un tetro miscuglio / ai rottami confondesi l'ortica, / sorge un bel melagrano e par che dica: / — Io son l'insegna splendida del luglio! // Sparso di fiamme ride il bel cespuglio / lucido. In quale divin marmo intrica / le sue radici? Forse dell'antica / grazia bevon sotterra un rimasuglio? / Forse il troncone d'una spada giace / nel suol umido, o qualche bronzea scheggia / corrosa dalla ruggine mordace. // Onde l'avida pianta che sorseggia / quell'epiche reliquie, i fior di brace / spande al cospetto della triste Reggia.» Nel quale sonetto il contrasto fra il freddo e immoto ciarpame del vecchio cortile memore di cruente contese, e lo splendore vivo e vitale del fresco melograno è già, esso stesso, un inno alla bellezza e alla vitalità della natura.

Se i *Fuochi di primavera* hanno bruciato «le morte, le inutili cose», «fiato di violette di sotto il concio arido sorge; puntano con i teneri capi i narcisi a uscire», e in ogni germe c'è non soltanto la forza vegetale che gli è propria, ma una vitalità urgente, quasi un impulso d'anima.

Nella poesia di Francesco Chiesa, quasi ad ogni volger di pagina, si trovano note naturalistiche minutamente precise e pur di una purezza quasi ascetica, un Ticino non detto ma tanto sentito. Il poeta ha bisogno di natura, di sentore di terra, di veli d'ombra e di luce, di squadri anche non vasti ma effettivi di paesaggio, senza di che lui e il suo canto sarebbero sopraffatti, vinti, da una cortina di nebbia. Di una nebbia non ingrata se, per contrasto, lascia godere meglio poi, al suo sciogliersi, il disvelarsi delle cose, tutto un mondo d'alberi, d'acque e di luce: «Grazie, Signor, se un giorno vuoi che sia / pallor di nebbia. Doppia gioia quando / poi dici al vento che la soffi via. // Gelo, cenere, fango, miserando / spettro l'oggi d'un ieri; ma non era / ch'un sonno che si scuote al tuo comando. // Da quei vani fantasmi, ecco una schiera / d'alti lucidi pioppi esce; quel pianto / d'acque ritorna una fontana vera. // Quel che vedevo muoversi di tanto / in tanto, ombra nell'ombra, erano vivi / volti; tu, uom, che mi cammini accanto. // Era quel bigio un dolce errar d'ulivi / su per le chine, uno star di cipressi / grandi, e arrivi di fiordalisi, arrivi // di papaveri, e i pascoli, le messi, / l'acque splendide, il sole... Era quel truce / nulla il carminio de' trifogli spessi, // la cerulea via che mi conduce, / la valle che s'allarga azzurra, il monte / che i dorati orli muove nella luce. // Era la vastità dell'orizzonte... *(Il diradarsi della nebbia* da *Consolazioni.)* Versi che sono quasi un uscire da un incubo, un riacquistare fiducia, un aver fede nella perpetuità della natura.

Anche nella piena maturità, a esempio in *La stellata sera,* la natura continuerà a presentarglisi «come se fosse oggi la prima volta che san la gioia d'essere prati i prati, fiori i fiori». Ma, pur non attenuandosi affatto l'incanto e la dolce estasi, s'accenderà in lui un assorto pensiero, che renderà più riflessivo e forse più intenso il canto. Si avverta ciò che trema in fondo a questo opalino frammento di *Torna la primavera anche una volta*: «Quel tuo cielo d'oro e l'acqua e i colli, / se m'indugio a guardar, uno sgomento / di dolcezza malata in me risponde. / A veder nel sol giovane quel pioppo / che si dondola, e il suo tremolio biondo; / e tra i castagni una casetta rosa; e l'ombre in terra argentee dei rami / bruni ancora lassù (morbide l'ombre / come un alito), il cuor mi si dibatte / quasi dal peso d'un'angoscia oppresso. / Ansia nel petto mio quel tuo sì lieve / soffio che di piacer abbrividire / fa le fontane, e alle fogliette nuove / scioglie le prime ingenue voci... Troppa / felicità. Felicità non mia. // Volto di primavera: bello e chiaro / volto di giovinetta il dì che vai / sposa d'altri; e io ti seguo dal mio greppo / lungamente con gli occhi, e il tuo sorriso / con gli occhi miei, un attimo, s'incontra...». Dal suo greppo, o se volete, dalla lontananza dell'età avanzata, il Poeta ha rivisto, una volta ancora, una primavera, ne ha riavvertito l'incanto, ma con commozione nuova, con una commozione in cui è presente la umana coscienza della sua diversa stagione. Il tutto detto con misura e verecondia grandi, in cui trovano ancor piena luce sia il paesaggio felice, sia la interiore conscia riflessione dell'uomo.

Appunto seguendo questo cammino e attenendosi a tanto luminosa pacatezza, il Poeta troverà accenti inconsueti, magari trasfigurando note paesistiche in note profondamente intime, magari guardando a un estremo accordo fra il pensiero dell'essere, presente nella concretezza paesistica, e quello del non più essere, pensiero ormai desto in lui. Si avverta il significato, diremmo la ragione, di questi versi coi quali Francesco Chiesa guarda intento verso il camposanto paesano (Citiamo seguendo, non le varianti de *L'artefice malcontento,* bensì il testo originale de *La stellata sera*): «Sono, e splendor di pampini e pallore / d'ulivi e buio di cipressi, un verde / unico. Cimitero e case fanno, / nel mio sentire, un sol color di calce. / E dormire sull'erba è pace un'ora; / pace e per sempre dormir sotto l'erba.» Versi di una stringatezza e di una sentita efficacia, a un tempo icastici e pregnanti, dove quel sentirsi accasato, tanto sotto il tetto domestico, quanto nel camposanto, sopra o sotto l'erba, dichiara una imperturbabilità che dà aerata e pur assorta poesia.

In tutta la poesia del Nostro, anche in quella della più tarda età, la purezza delle visioni naturali non si alterò mai, permase limpidissima, anche quando conduceva a considerazioni particolari. A esempio, a fraternamente porre insieme, sotto un'unica insegna, quella della «gentilezza», un monte imponente, un alto pioppo, il vento, il gran sole specchiantesi, piccolo, in una stilla «in cima a un fil d'erba», come avviene nel seguente sonetto, compreso fra i *Versi inediti* de *L'artefice malcontento:* «Grandezza che negli occhi avevo acerba, / gentilezza che sei; e molle il pelo / che su su t'accompagna fin che in cielo / stemperi, o monte, il dolce color d'erba. // Alta su prati e campi, e non superba / l'altezza tua, pioppo gentile; un velo / di fremito t'avvolge, e il mobil stelo, / tace il vento, e un susurro egli ne serba. // Gentilezza del vento che si tace / un attimo, onde s'oda il ruscel, come / mormora, e in fondo all'erba un grillo trilla. // Trepida in cima a un fil d'erba una stilla; / e in quella piccolezza senza nome / il gran sol si fa piccolo e gli piace.»

Natura fresca e rugiadosa, vista in ogni sua palese imponenza e in ogni sua inezia segreta, incantevole natura compagna dell'uomo, natura che, anche se ha carattere universale, è terso specchio del Ticino.

*Reto Roedel*

---

## Canobbio

Venerdì 4 maggio abbiamo tenuto la nostra assemblea ordinaria, presenti cinquantanove soci. I lavori, diretti egregiamente dal Presidente sig. Bassi, si sono svolti in un'atmosfera familiare e speditamente. Sono stati approvati i conti della gestione 1978 e i rapporti di legge all'unanimità dei presenti.

Agli eventuali si è parlato dei festeggiamenti per il trentesimo di fondazione che si terranno nel prossimo autunno, e grosso modo venne anticipato il pensiero della Direzione sugli intendimenti per far sì che la manifestazione riesca appieno e sia di soddisfazione per tutti gli associati.

La serata si è chiusa colla distribuzione dell'interesse sulla quota sociale e coll'offerta di un rinfresco a tutti gli intervenuti.

*Osvaldo Gianinazzi*

---

## Cademario-Aranno

Si è tenuta venerdì 27 aprile l'annuale assemblea generale della locale Cassa Raiffeisen.

Erano presenti una cinquantina di soci più qualche simpatizzante. I lavori sono stati diretti dal presidente del comitato di Direzione Luigi Vanetta il quale, dopo brevi parole di benvenuto, ha presentato la sua relazione, facendo un'ampia analisi sul momento economico e soffermandosi particolarmente sul senso del risparmio.

Durante il suo dire ha informato i soci sul desiderio di avere una nuova sede per soddisfare maggiormente le attuali esigenze. Purtroppo alcune possibilità sono sfumate ma si spera, in futuro, di avere maggior fortuna.

Ha preso la parola la gerente Gianna Mauri che ha riassunto i risultati dell'esercizio scorso: cifra di bilancio Fr. 5 688 909,65, movimento generale Fr. 8 654 314,60, utile Fr. 11 704,65 che va ad aumentare il fondo di riserva di totale Fr. 138 094,65.

Il rapporto del Consiglio di Sorveglianza è stato letto dal membro Luigi Valenti; egli ha accennato ai vari importanti compiti del Consiglio stesso e ha invitato l'assemblea ad accettare i conti così come presentati, dandone scarico alla direzione.

Ha fatto seguito, a chiusura della serata, una bicchierata e un interessante diaporama sul tema «Conosciamo i funghi» documentato dai Sigg. Riva e dr. Römer rappresentanti della Società Micologica C. Benzoni in Chiasso.

*mg*

# la colonna del presidente

## La piaga della droga

È risaputo che molti giovani si lasciano intrappolare e una volta entrati nel giro della droga difficilmente possono uscirne.
Una inchiesta militare ha stabilito che le reclute nella misura del 45% reclamano il «diritto alla droga». Praticamente è il diritto al suicidio. Siamo per la libertà, tuttavia questo «diritto» dev'essere combattuto poiché è un diritto folle.
Beninteso non ci si deve opporre con il rigorismo, con la durezza: sarebbe peggio.
È vero che la disgrazia della droga colpisce anche famiglie dove c'è morale, educazione, armonia, poiché basta un diavolo tentatore esterno per far crollare anche persone che vivono al di sopra di ogni sospetto.
Ma più sovente ci casca chi ha grossi dispiaceri da dimenticare, oppure chi non trova affetto in famiglia, non ha soddisfazioni né al lavoro, né fuori col tempo libero, chi è debole e subisce gli allettamenti dei compagni o, peggio, di chi vuole lucrare.
Tutti abbiamo il dovere di fare qualcosa e non aspettare che all'intero problema pensi lo stato, il quale certo è in ritardo, ma dobbiamo anche comprendere come sia difficile tanto la prevenzione quanto la cura e la rieducazione.
«S'arrangino» mi diceva un uomo sulla sessantina che non vede pericoli nella sua famiglia.
Ebbene, guai ragionare così. Intanto non si può stare tranquilli. La disgrazia può capitare improvvisa e se ne vanno esenti i figli potranno domani cascarci gli abbiatici. Ma a chiunque capiti la disgrazia non possiamo restare indifferenti.
È vero, c'è una grande decadenza, certe famiglie sono una frana, altre vivono una vita isolata, ciò che favorisce l'esodo, il distacco, il bisogno di qualcosa di nuovo.
Cosa fare? Purtroppo si brancola se non proprio nel buio, almeno nella penombra.
Timidamente una associazione sta costituendo nel Mendrisiotto un fondo e delineando un Ente Antidroga. Ne darò notizia non appena la cosa sarà più matura.

**Assemblea Federazione**

Come alla decisione presa a suo tempo, l'assemblea della Federazione Raiffeisen Ticino - Mesolcina - Calanca avrà luogo sabato 1. settembre dalle 15.00 innanzi al Mercato Coperto di Mendrisio.
Il comitato cantonale e la Banca Raiffeisen locale sono all'opera per organizzare tutto per bene in modo che i 350-400 delegati possano ricavarne il miglior ricordo.
Entro i primi giorni d'agosto ogni cassa riceverà l'o.d.g. e il formulario di adesione. Si raccomanda sin d'ora di essere tempestivi e precisi. Non annunciare otto presenze e partecipare con tre come purtroppo è capitato più di una volta.
Organizzare non è facile. Pertanto si dedichi all'inscrizione la dovuta diligenza. È anche nell'interesse dei partecipanti.
Grazie in anticipo, col migliore arrivederci.

*Prof. Plinio Ceppi,*
*presidente Federazione Raiffeisen*
*Ticino, Mesolcina e Calanca*

# l'angolo della salute

Terapie radianti. Il popolo sovrano ha deciso, i nordisti hanno prevalso. Evviva Bellinzona, la capitale. Personalismi, campanilismo, interessi, ragionamenti etero-sociali, politicizzazione banale. A ragion veduta, e chi se ne stropiccia? L'essenziale è che il nostro Cantone possegga un centro di terapie radianti, evitando il passaggio delle Alpi per farsi irradiare.
Quale medico ritengo comunque che si sia data troppo poco importanza, sede a parte, al contenuto di fondo, che è quello riguardante la persona, rispettivamente il paziente che dovrà essere «irradiato», con sostanze delicatissime, usate con apparecchiature altrettanto delicate e perfezionate in ambienti protetti, manipolate da personale altamente qualificato. Ed allora nasce il discorso, a sapere che coloro che per disavventura dovranno recarsi alla capitale del Cantone per sottoporsi a tali terapie non dovranno illudersi di recarsi in gita turistica a visitare i Castelli. Vediamo pertanto di renderli edotti e consapevoli: un ammalato che viene o verrà sottoposto a queste terapie è solitamente portatore di un tumore, non sempre necessariamente maligno. Comunque, dopo il dovuto e corretto intervento chirurgico, qualora indicato, le terapie radianti serviranno a far sì che le cellule tumorali non si espandano, non invadano i tessuti viciniori, marginandole o sopprimendole, evitando con particolari accorgimenti di dosaggio di ledere le cellule sane. Sì che la persona curata possa confidare in una vita senza pericolo di recidive. E questo è il punto chiave: con questo mio modestissimo scritto vorrei poter confortare e rassicurare, in quanto oggi, e di esempi ne esistono a iosa, lo spettro della ricaduta è cancellato, la vita riprende nella sua piena normalità, se pur con una cicatrice in più o una eventuale marmorizzazione della pelle irradiata in seguito.
Una seconda terapia agli albori, sempre riguardante i tumori, è quella medicamentosa dei «citostatici» praticata dagli oncologi (stasi o bloccaggio di eventuali cellule maligne latenti): a riguardo un solo accenno, in quanto non sufficientemente competente in materia. Allorquando le terapie radianti locali non servono, poiché le cellule maligne, si ritiene, si possono diffondere o si sono diffuse, eleggendo a loro domicilio coatto e subdolo organi vari, entrano appunto gli specialisti del ramo; una terapia in via di perfezionamento, che permette l'eroico tentativo, là dove è possibile. Il fumo vale la candela: in tanti casi la malattia viene dominata e si arrende. Certo è che coloro che nascono oggi hanno delle ottime possibilità in questo campo, sempre prescindendo da altre manifestazioni patologiche, di morire di semplice vecchiaia, tanto si avanza nella ricerca; per i meno giovani tutte le prerogative esistono per non soccombere a dette malattie, le quali, in un tempo ancora recente, erano considerati come i mali che non perdonano.
Tutti noi comunque sappiamo, assurdo negarlo, che esistono dei casi drammatici limiti, davanti ai quali la medicina è impotente. Mi permetto di citarne uno di questi casi, che mi riguarda, che mi ha tormentato e affascinato nel contempo: un paziente, un coetaneo, ma soprattutto un amico: per sua fortuna, nella sfortuna, è morto nel suo letto, sorretto da una terapia non ufficiale, la terapia degli affetti, con una moglie meravigliosa, con dei figli meravigliosi. Sì che è lui oggi a sorreggerci, come già scrissi e trasmisi, quale non assente ma invisibile, con degli occhi spenti ma pur sempre pieni di luce, a guardare nei nostri vivi ma colmi di lacrime. Questione di fede? Non direi. Piuttosto il fatto di essersi voluti tanto bene e di essersi compresi nella vita.

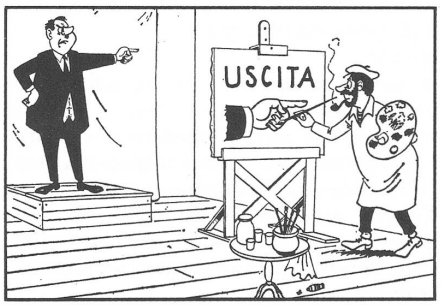
*dr. a. r.*

## Corsi per dirigenti e gerenti di Casse Raiffeisen

Rammentiamo che nel 1979 l'Unione organizza i seguenti corsi per dirigenti e gerenti di Casse Raiffeisen della Svizzera italiana:

3- 5 settembre: Presidenti dei comitati di direzione
5- 7 settembre: Presidenti dei consigli di sorveglianza
14-16 novembre: Gerenti.

I corsi del mese di settembre, per dirigenti, avranno luogo a San Gallo, presso la sede dell'Unione; quello per i gerenti — in considerazione della buona esperienza fatta nel 1978 — presso il Convento del Bigorio.



Venerdì 20 aprile, nella sala del Consiglio comunale, gentilmente concessa, ha avuto luogo la 26.ma Assemblea generale dei Soci, della Cassa Raiffeisen di Cadro.
Presenti numerosi soci, il Sig. Rinaldo Maestrini, presidente, dopo brevi parole di benvenuto ai partecipanti, ha dato la stura all'O.d.G. presentando il Rapporto della Direzione.
Premessa una breve considerazione sulla situazione economica e finanziaria generale «sempre precaria e dominata da fenomeni preoccupanti, quali la crisi energetica e la disoccupazione» il relatore si è addentrato ad illustrare le varie posizioni del Bilancio di esercizio ed a puntualizzare i costanti progressi realizzati. Il conto P. e P. ha chiuso con un utile netto di fr. 16 000.— che viene riportato interamente sul Conto Riserva.
Se le risultanze d'esercizio sono lusinghiere, meno soddisfacente è, a parere del relatore, il numero di nuovi soci che aderiscono alla Cassa. La lacuna, è rappresentata dall'assenteismo quasi generale, di quella numerosa schiera di nuovi cittadini, che hanno preso residenza nel Comune. È una questione che si deve affrontare serenamente, a viso aperto, senza pregiudizi. Egli conclude l'argomento, con queste parole: «Se teniamo conto che la popolazione di Cadro si aggira sul migliaio di cittadini, dobbiamo pur convenire che la posta del numero dei Soci è la meno esaltante. Se nell'ambito della cittadinanza residenziale noi contiamo ormai sull'appoggio quasi unanime, nell'ambiente dei cittadini che si sono insediati di recente nel nostro comune, in quell'ambiente che per intenderci, viene impropriamente chiamato dei «forestieri», la nostra Cassa ancora non ha incontrato il dovuto appoggio. È un nostro compito quello di promuovere, verso questi nostri concittadini, una discreta e convincente azione di avvicinamento. Essi hanno scelto di venire a vivere con noi e sono i benvenuti. D'altra parte essi devono sentirsi moralmente impegnati a partecipare attivamente in seno alla nostra comunità, appoggiando tutte quelle istituzioni che ne costituiscono l'essenza e la struttura civica. Essi non possono ignorare che nel Ticino hanno sede e prosperano ben 113 Casse Raiffeisen, quella di Cadro si distingue per la sua attività e per il suo ineccepibile funzionamento.»
Esaurite le altre trattande, l'Assemblea accetta all'unanimità i conti d'esercizio e ne dà scarico agli Organi direttivi.
Si passa quindi alla trattanda delle nomine, in quanto è previsto un parziale cambio della guardia. A sostituire il Sig. Maestrini, presidente, dimissionario per limiti di età, dopo 26 anni di impegno nella Direzione, l'assemblea ha eletto, per acclamazione, il Signor Abbondio Cansani, membro da numerosi anni.
Anche il Sig. Alberti Germano, membro della Sorveglianza, rassegna le sue dimissioni, giustificate da impellenti impegni professionali. Il Comitato, dopo ponderata riflessione, nella forma della prassi, ha proposto all'Assemblea, la candidatura di due subentranti, nelle persone dei Sigg. Maestrini Mario e Pedrazzi Battista. Due noti professionisti, già impegnati in cariche d'ordine pubblico. L'assemblea accetta, la proposta, e passa alla nomina dei due nuovi membri, senza altre alternative.
Il membro della sorveglianza e socio fondatore, Aurelio Ferrari, a nome dei Comitati e dei Soci offre «al caro Presidente che si ritira a meritata quiescenza» un ricco omaggio a riconoscenza dei meriti acquisiti, con i più fervidi auguri per una serena permanenza.
A nome dell'Autorità comunale, si associa l'on. sindaco Rossini, facendosi interprete dei sentimenti di riconoscenza della popolazione verso il Sig. Maestrini ed esaltando nel contempo l'importanza avuta dalla nostra Cassa, nel contesto dello sviluppo della comunità di Cadro.
Dopo un breve intervento del nuovo Presidente, in un'atmosfera di evidente commozione, con qualche punta di tristezza, l'Assemblea si scioglieva, con l'intima persuasione che la nostra Cassa continuerà a seguire la via tracciata in lunghi anni di attività che è quella di una meravigliosa solidarietà fra i cittadini di Cadro. *r.m.*

## Aquila

Si è svolta, la sera del 5 maggio, al Ristorante 4 Venti a Torre, presenti oltre 70 soci, l'assemblea della nostra Cassa Raiffeisen, con il raggio di attività esteso al vicino Comune di Torre, per il rendiconto del 22. esercizio.
Il Presidente del Comitato di Direzione, Giuliani Natale, porgendo un cordiale saluto, si diceva lieto della numerosa partecipazione, nonché di poter presentare buoni risultati per l'esercizio 1978.
Fu osservato un minuto di raccoglimento alla memoria di 3 soci scomparsi dopo l'ultima assemblea.
A scrutatori vennero chiamati i soci: Martinoli E. e Laffranchi A. Il segretario Vanzetti Marino, diede lettura dell'ultimo verbale, che venne accettato senza obiezioni.
Il Presidente Giuliani, nel suo ampio rapporto, metteva in evidenza l'evoluzione in campo monetario, sia nazionale, sia internazionale, e le difficoltà che hanno toccato anche le Casse Raiffeisen.
Era la volta del gerente Demaria Livio, che, sottolineati i buoni rapporti con il Comitato di Direzione e Consiglio di sorveglianza, esponeva le cifre dell'esercizio 1978, cioè:

| | |
|---|---|
| Bilancio | Fr. 4 867 432.— |
| Movimento generale | Fr. 4 508 388.30 |
| Utile netto 1978 | Fr. 7 202.65 |

Prendeva poi la parola il Presidente del Consiglio di sorveglianza, On. Sindaco Gianella Gianfranco, che, ringraziando il Comitato di Direzione ed il gerente, metteva in votazione i conti dell'esercizio e le proposte di ripartizione dell'utile. Il tutto, unitamente ai tre rapporti, otteneva unanime consenso.
Dopo brevi interventi, alle eventuali prendeva ancora la parola il Presidente del Consiglio di sorveglianza, per ringraziare sentitamente il Presidente Giuliani per i suoi 22 anni di presidenza, cioè dalla fondazione, auspicando che resti ancora alla Direzione della nostra Cassa Raiffeisen per molti altri anni, e gli offriva, a nome della Cassa, un orologio ricordo.
Il Presidente Giuliani ringraziava commosso, dicendo di apprezzare di tutto cuore le parole a lui rivolte ed il bel dono.
Ricordava il già lontano 1957, quando con titubanza accettò tale impegno, tuttavia oggi sente una intima soddisfazione ed un gran piacere, perché, non solo la nostra Cassa fu molto utile, ma il seme del Raiffeisenismo diede copiosi frutti, raggiungendo quasi tutti i villaggi della Valle di Blenio.
Ringraziando tutti, anche chi, non essendo socio, si fida del nostro istituto per depositi, il Presidente, chiudeva la ben riuscita assemblea, coronata da un lungo applauso.
Dopo il pagamento dell'interesse sulle quote sociali, veniva offerto uno spuntino, e, in amichevole e cordiale comune allegria, si giungeva a tarda ora.

**Un momento dell'assemblea della Cassa Raiffeisen di Aquila, mentre parla il presidente Natale Giuliani. Alla sua destra l'on. sindaco Gianfranco Gianella, presidente del Consiglio di sorveglianza; alla sua sinistra invece, seminascosto, il segretario Marino Vanzetti e il gerente Livio Demaria.** (Foto Mario Giamboni)

## 30° della Cassa Raiffeisen di Prada (Poschiavo)

«Ad appena tre settimane dalla significativa e riuscitissima festa d'inaugurazione di questa nuova palestra, ci troviamo qui riuniti per presentare e discutere il rendiconto del trentesimo esercizio della nostra Cassa. Abbiamo il piacere e l'onore di essere i primi a tenere l'assemblea annuale in questa sede.
La speranza espressa nei precedenti rapporti presidenziali è quindi divenuta realtà. La nuova sala, gentilmente concessaci, fa senz'altro da festosa cornice al nostro odierno convegno che si svolge sotto l'insegna della commemorazione del trentesimo anno di vita della nostra istituzione bancaria. La Squadra di Basso può essere fiera e orgogliosa di poter disporre ora di una moderna e funzionale palestra. La realizzazione della medesima ha colmato una lacuna che esisteva da anni. La palestra non servirà infatti soltanto per l'istruzione fisica dei nostri scolari, ma, come potete costatare questa sera, anche per vari altri bisogni delle frazioni circostanti (assemblee, riunioni, manifestazioni ecc.).
La costruzione delle palestre di Annunziata e di San Carlo è stata finanziata completamente dalle quattro Casse Raiffeisen operanti nel Comune di Poschiavo. Il principio Raiffeisen di investire in paese il denaro raccolto nel paese è quindi stato rispettato anche nel presente caso».
Con queste significative parole il presidente della Cassa, Tobia Zanetti, apriva l'assemblea ordinaria nella palestra di Annunziata, la sera del 7 aprile a.c. Erano presenti un rallegrante numero di soci e precisamente 91.
Dai rapporti presentati dal Presidente della Direzione, dal gerente Mo. Lino Isepponi e dal Vicepresidente del Consiglio di Sorveglianza, Costantino Costa, sono emerse in modo particolare le difficoltà attuali del mercato monetario che influiscono sull'andamento generale dell'economia nazionale. Malgrado la problematica situazione la nostra Cassa ha ottenuto buoni risultati anche nel 1978, grazie alla fedeltà dei soci.
Con palese soddisfazione l'Assemblea approvava all'unanimità i conti d'esercizio come presentati dagli organi responsabili. Con particolare soddisfazione, a nome dei due Comitati, il Gerente sottolineava l'opera attiva e coscienziosa svolta dal

**Tobia Zanetti, a destra, e Leone Capelli, risp. presidente e vicepresidente della Cassa Raiffeisen di Prada, onorati per 25 anni di attività nei comitati.**

Presidente, Tobia Zanetti, e dal Vice-presidente, Leone Capelli, che, per ben 25 anni sono stati membri fedeli della Direzione della nostra Cassa. In segno di riconoscenza i due festeggiati ricevettero, a nome dell'Unione, un magnifico piatto in peltro con dedica. Alle consorti presenti, furono consegnati omaggi floreali, questo per sottolineare maggiormente la festosa ricorrenza.
L'applauso spontaneo scaturito dai presenti dimostrò viva gratitudine e stima verso i due membri che festeggiavano le loro nozze d'argento in seno alla Direzione della Cassa.
Con sommo piacere e profondo sentimento di amicizia e di riconoscenza i festeggiati ringraziarono per gli auguri, per i ringraziamenti e per gli omaggi significativi e inaspettati.
Dopo una pausa distensiva la serata veniva rallegrata con la proiezione del film: — Uno per tutti e tutti per uno. —
Film molto interessante e significativo, atto a far risaltare gli scopi e i vantaggi del movimento Raiffeisen.
Lo spuntino servito dalla Famiglia Capelli-Caspani Prada, ebbe dai presenti degna accoglienza.
Verso le ore 23.00, l'assemblea si sciolse per rientrare ai casolari, con impresso nel cuore il vivo ricordo di una bella serata trascorsa in lieta armonia.

Il segretario: *Plinio Bontognali*

## Novaggio

L'assemblea della locale Cassa Raiffeisen ha avuto luogo venerdì 27 aprile nella nuovissima sala della Casa del soldato messa gentilmente a disposizione dalla Direzione della Clinica militare.
I settantun soci presenti (molto buona quindi la partecipazione) hanno ascoltato con particolare attenzione i rapporti del Comitato di direzione, della gerente e del Consiglio di sorveglianza e hanno approvato, all'unanimità, i conti dell'esercizio 1978.
Le relazioni hanno sottolineato il costante aumento dei soci (siamo a quota 233), il fatto che la Cassa ha sempre potuto soddisfare le esigenze della clientela e i buoni risultati raggiunti anche nel 1978 con un movimento generale di fr. 16 137 805,77, un bilancio di fr. 7 854 918,77 e un utile netto di fr. 20 731,25.
Alle eventuali, dopo alcuni interventi sui crediti di costruzione, si è toccato il problema della sede divenuta ormai troppo piccola e poco funzionale. Il presidente della Direzione, signor Ryser, ha detto che si sta cercando una soluzione e ha lasciato intendere che in un futuro assai prossimo la sede della nostra Cassa troverà una nuova e giusta sistemazione.
Finita la parte ufficiale si è passati all'estrazione della lotteria tra i soci presenti e alla proiezione della pellicola girata dai soci Dino e Bruno Gambazzi in occasione della passeggiata alle Isole di Brissago. La bellezza della regione, tanti e tanti fiori e fors'anche il fatto di rivedersi in maniche di camicia sotto uno splendido sole hanno risvegliato un po' in tutti il desiderio di effettuare una passeggiata anche quest'anno. È probabile che la stessa venga organizzata agli inizi di settembre.

*M. C.*

## Val Colla

Un'altra pagina di attivo, pur nella realtà dei tempi e delle situazioni che viviamo, è stata scritta con i resoconti del 26.mo esercizio della nostra Cassa, tenuti con l'assemblea annuale al Centro scolastico di Maglio di Colla, il 20 maggio 1979.
Partecipazione numerosa di una settantina dei 189 soci, che hanno potuto constatare dai rapporti, diligentemente preparati dal Presidente e dal gerente, come la Cassa, entrata ormai a far parte di quelle istituzioni necessarie e care alla nostra gente, segni un ritmo di continua, regolare ascesa nella cifra di Bilancio, passata a fr. 3 191 112,60 con una progressione di depositi di fr. 373 665,90, con un aumento dei prestiti di fr. 215 800. L'Utile netto di fr. 5896,70 porta le riserve a fr. 82 718,95.
La sede è stata completamente ultimata e dotata di riscaldamenti centrali e l'appartamento messo in locazione.
Se le cifre hanno un loro linguaggio, l'attività proficua e feconda degli organi dirigenti con la collaborazione di tutta la popolazione e gli enti pubblici potranno senza dubbio realizzare anche per l'avvenire quei sani principi di raiffeisenismo, di cui una Valle come la nostra tanto ha bisogno.

*e. berini*

## Mendrisio

Nel 1978 la Banca Raiffeisen di Mendrisio ha pagato ben fr. 112 982.25 per imposte cantonali, comunali e difesa nazionale.

Quanto alla imposta preventiva la somma pagata alla Confederazione ammonta a:

| | |
|---|---|
| 1975 | fr. 320 369.75 |
| 1976 | fr. 439 429.60 |
| 1977 | fr. 451 449.85 |
| 1978 | fr. 445 131.40 |

Per il 1978 si è avuta una diminuzione dovuta alla riduzione dei saggi d'interesse.
Queste somme vengono restituite o bonificate sulla tassazione a tutti coloro che hanno fiscalmente notificato depositi e obbligazioni.
In proposito rammentiamo che si è esenti d'imposta sul patrimonio fino a fr. 10 000.— per persona (padre, madre e due figli quindi fino a fr. 40 000.—).

***

Dal 1. gennaio al 30 aprile si registra un incremento di fr. 1 458 724.65.
Segno che la popolazione locale risparmia anche se il tasso d'interesse è sceso al livello più basso dal dopoguerra. Speriamo che il franco si mantenga senza accusare inflazione come nel 1976-7-8.

***

Sportello discreto. Per operazioni di assoluta discrezione è ora a disposizione dei clienti uno sportello chiuso da pareti in cristallo. I clienti lo possono utilizzare a loro piacimento.

***

Avvertiamo inoltre la nostra clientela che disponiamo ancora di alcune cassette di sicurezza libere.

*Mario Arnaboldi*

## Ligornetto

Alla presenza di oltre un centinaio di soci, si è svolta nella sala dell'Oratorio, venerdì 20 aprile, l'assemblea ordinaria della Cassa Raiffeisen di Ligornetto.
Il Presidente, Avv. Emilio Induni, dopo aver salutato cordialmente gli intervenuti, ha invitato il segretario Mo. Mai alla lettura del verbale precedente che è stato accettato all'unanimità.
Il rapporto del Presidente è stato incentrato sulla situazione attuale finanziaria, sulla rivalutazione del franco che ha determinato un rallentamento dell'attività industriale provocando la disoccupazione, fenomeni che hanno avuto come conseguenza un accumulo di denaro nelle banche in cerca di investimenti, sulla diminuzione dei tassi sia creditori, sia debitori e da ultimo l'assottigliamento degli utili. Ha informato la sala della procedura in atto intesa ad ottenere il permesso di costruzione della nuova sede e delle difficoltà incontrate, difficoltà che potranno essere superate in breve tempo, in modo che il 30.mo di fondazione possa coincidere con la costruzione prevista.
Il Gerente Mo. Bianchi ha letto il suo rapporto cercando di illustrare le varie voci dei conti annuali e ha sottolineato il nuovo aumento della somma di bilancio in fr. 637.500.— pari al 5,3% di modo che, al 31 dicembre, era di fr. 12.657.800.—. Ha pure salutato i nuovi 15 soci che hanno portato l'effettivo a 317.
Dopo aver toccato il problema dei tassi d'interesse che non soddisfano in modo speciale la clientela e di conseguenza del rallentamento del risparmio, è passato ad analizzare il conto perdite e profitti. Anche in questa rubrica, la diminuzione sia delle entrate sia delle uscite è evidente per motivi molto intuibili: diminuzione delle tasse di bollo e imposta preventiva, diminuzione degli interessi attivi e passivi. L'utile conseguito può essere definito rallegrante in fr. 38.392.20 ciò che ha portato le riserve a fr. 413.411.25.
Dopo aver accennato alle pratiche seguite dalla Cassa per la concessione di prestiti e alle possibilità offerte dalla Cooperativa di fideiussione dell'Unione, ha invitato i Soci a sostenere la Cassa, a farla conoscere a tutti per la serietà, la sicurezza, la prontezza e ha invitato tutti alla collaborazione, movente dei successi futuri.
I due rapporti messi in discussione sono stati accettati all'unanimità. Il Presidente della Sorveglianza, signor Rusca, ha letto il suo rapporto per sottolineare il lavoro del Comitato, dei controlli eseguiti in ossequio alle disposizioni statutarie, della regolarità delle operazioni contabili, degli investimenti della Cassa ritenuti di tutto riposo e della loro sicurezza per chiedere all'assemblea di accettare i conti annuali 1978 e di darne scarico agli organi competenti.
Il rapporto messo ai voti è stato accettato all'unanimità. È stato in seguito proiettato il film dell'Unione «Uno per tutti, tutti per uno» — seguito con attenzione e interesse dai presenti. Al termine sono stati sorteggiati cinque premi in natura e si è proceduto alla distribuzione dell'interesse sulla quota sociale. *M.B.*

## Arogno

### 355 soci — oltre 13 milioni di bilancio — 25 milioni di movimento generale nel 1978

Ha avuto luogo venerdì 4 maggio, alla presenza di oltre 100 soci, l'assemblea generale della nostra Cassa Raiffeisen. Diretta con speditezza dal presidente della Direzione André Jeanmaire, la stessa ha approvato all'unanimità i conti inerenti l'esercizio 1978. I rapporti sono stati presentati dallo stesso Presidente, per la Direzione, dal mo. Rino Cometta per la Sorveglianza, e dal gerente Amelio Delucchi. Quest'ultimo ha messo in evidenza il continuo inarrestabile sviluppo della banca locale. Con una media di quasi mezzo milione di nuovi depositi annui, si è giunti ad un bilancio di oltre 13 milioni e a un movimento di circa 25 milioni. Con i 355 soci su una popolazione residente di circa 800 abitanti, la Cassa Raiffeisen di Arogno è la quarta in graduatoria delle 114 Casse della Svizzera Italiana. Il gerente ha pure sottolineato il fatto che la Cassa è disponibile per ulteriori finanziamenti di nuove costruzioni, riattazioni o acquisto di stabili a delle condizioni sollecite e vantaggiose.
Il Presidente della Direzione ha annunciato che verranno messi in palio quattro premi per fr. 550.— fra i nuovi soci che daranno la loro adesione durante il corrente anno e verranno sorteggiati in occasione dei festeggiamenti del 30.mo della Cassa che avranno luogo all'inizio del prossimo anno. A nome dei Comitati ha offerto a 10 soci di partecipare gratuitamente al congresso cantonale Raiffeisen che avrà luogo sabato 1. settembre a Mendrisio. Al termine della riunione venne offerto ai presenti un rinfresco e un omaggio con dedica. *Amelio Delucchi*

## Capolago - Venticinquesimo

Sabato, 28 aprile, nella sala del consiglio comunale di Capolago (gentilmente concessa), alla presenza di un buon numero di soci (molti sono quelli che hanno scusato l'assenza), l'assemblea, dopo aver sentito il dettagliato rapporto della direzione, presentato dal presidente Eliseo Porlezza, quello del gerente Maderni Gualtiero ed infine il rapporto del Consiglio di sorveglianza presentato dal presidente Sulmoni Aldo, e dopo brevi interventi, ha accolto a voto unanime i conti d'esercizio che hanno registrato un movimento generale di fr. 4.646.686.15 conseguendo un utile di fr. 20.962,75 che vanno ad aumentare il fondo di riserva che ammonta a fr. 146.728,71. L'importanza dell'assemblea era rivolta al fatto che ricorre quest'anno il 25.mo di fondazione della nostra Cassa e l'evento, dopo intensa discussione, sarà celebrato nel pomeriggio del prossimo sabato 16 giugno 1979 con una scampagnata al Monte Generoso Vetta ove si terranno i discorsi commemorativi con una cena in comune e festicciola familiare. Inoltre, l'assemblea ha accolto pure a voto unanime la proposta avanzata dalla direzione nel senso di devolvere un certo importo a favore dell'iniziativa in atto nel nostro comune per la pubblicazione della Storia di Capolago, storia richiesta recentemente con una mozione presentata da diversi cittadini al consiglio comunale. Coi ringraziamenti di rito del presidente e con un particolare augurio per un sollecito ritorno, al segretario M.R. don Luigi Rusconi, assente in clinica, si è chiusa l'assemblea. *EP*

## Giubiasco

Si è tenuta venerdì sera 27 aprile al Ristorante Camoghè l'annuale assemblea della locale Cassa Raiffeisen.
I lavori sono stati diretti dal presidente Guelfo Codiroli. L'ordine del giorno prevedeva in particolare il rendiconto del Comitato di direzione, presentato dallo stesso presidente, quello del gerente letto e commentato da Elio Walcher e il rapporto del Consiglio di sorveglianza presentato da Lorenzo Mina.
La Cassa Raiffeisen di Giubiasco, dopo soli 26 mesi di attività ha raggiunto cifre veramente insperate in un momento di recessione economica come quello che stiamo attraversando. Il bilancio ha raggiunto i 4 100 000.— franchi e il movimento generale i 13 800 000.— franchi. Durante il 1978 sono stati accordati ben 11 prestiti ipotecari per un totale di fr. 1 400 000.—. Il conto perdite e profitti chiude con un utile di 8 914.— franchi dopo aver operato ammortamenti per 4 200.— franchi. La Cassa con il decorso esercizio si è pienamente realizzata riuscendo a chiudere i bilanci senza alcun aiuto dalla Sede madre di San Gallo. È stato pertanto possibile distribuire l'interesse del cinque percento sulle quote sociali dei 256 soci che hanno versato un capitale complessivo di 51 200.— franchi.
Questa Istituzione bancaria cooperativistica sta quindi incontrando nel nostro Borgo la miglior stima e fiducia: oltre cinquecento i libretti di depositi finora aperti. Gli organi dirigenti si stanno ora adoperando per migliorarne i servizi in particolare con l'estensione degli orari di apertura degli sportelli, grazie alla recente nomina di una cassiera a tempo parziale, e con la messa in funzione di un telefono automatico sul quale ognuno può lasciar detto, in ogni ora, ciò che ha bisogno. La Cassa di Giubiasco ha dimostrato che con la buona volontà, la fiducia reciproca e la collaborazione il successo non può mancare. *Elio Walcher*

— Una di « Chateauneuf du Pape '64 », due di « Bourgogne Passetout-grains '62 » e una di « Bordeaux Pavillon Cadet '69 ».